



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Faseegn

PIANO DELL'ATTIVITÀ TRIENNALE

2018-2020

**Allegato alla delibera del Consiglio di Amministrazione
n. ... di data ... 2017**

INDICE

Relazione illustrativa	pag. 3
-------------------------------------	--------

Allegati e Progetti speciali:

1. PROGETTO “VOLF”	pag. 15
2. Progetto Terminologia (p.m.)	
3. PROGETTO “ARCHIF”	pag. 18
4. PROGETTO “LA SCUOLA AL MUSEO”	pag. 21
5. SERVIZI EDUCATIVI – Piano di lavoro 2017	pag. 24
6. PROGETTO MUSEO “LA GRAN VERA”	pag. 26

Relazione illustrativa

1. Il presente documento rappresenta l'evoluzione dell'attività istituzionale, elaborata su base triennale secondo le nuove disposizioni emanate dalla Provincia Autonoma di Trento in materia di bilancio e programmazione, nonché alla luce delle indicazioni emerse in seno alla Commissione Culturale nelle sedute del 25 novembre 2017, illustrate e discusse nel corso della riunione congiunta con il Consiglio di Amministrazione nella stessa data.

Come nelle precedenti redazioni la descrizione delle attività programmate è corredata da un cronoprogramma relativo alle singole azioni previste, suddiviso per anni e quadrimestri: le caselle in verde indicano iniziative finanziate con le risorse attualmente disponibili nel Bilancio 2018 (con eventuale proiezione sui successivi anni 2019-2020); le caselle in rosso si riferiscono ad iniziative attualmente non coperte da finanziamento, mentre le caselle in verde con sovrascritta "CO" indicano azioni e progetti per i quali si prevede un cofinanziamento integrativo da parte di enti terzi; infine le caselle con la sovrascritta "PI" si riferiscono alle iniziative che vengono sostenute dal personale interno senza costi aggiuntivi.

Il "contributo di funzionamento" assegnato dalla Regione Trentino Alto Adige figura in entrata per l'esercizio 2018, ma non per i successivi, il che conferma le difficoltà di programmazione pluriennali già segnalate precedentemente.

2. Le linee operative qui esposte si affiancano al Bilancio gestionale 2018-2020 approvato con determinazione del Direttore **n. ...** di data odierna e trasmesso a titolo conoscitivo al Consiglio di Amministrazione e alla Giunta Provinciale per illustrare in dettaglio la ripartizione delle spese per il funzionamento, nonché i contenuti della missione 5.2, rappresentativa dell'attività core dell'ente.

3. Poiché nell'anno entrante si concluderà il mandato del Consiglio di Amministrazione in carica, l'attività scientifica e culturale verterà in primo luogo su iniziative volte a portare a compimento alcuni importanti progetti di ricerca già avviati, nonché ad ottimizzare la diffusione dei prodotti realizzati, in modo da consentire ai nuovi Organi dell'Istituto di programmare il futuro dell'Ente su fondamenti certi e ben strutturati. Anche gli obiettivi qui di seguito indicati tengono conto di questa contingenza e puntano a consolidare il lavoro svolto negli anni precedenti, incentivando la fruizione e la divulgazione dei prodotti attraverso l'editoria tradizionale ma anche attraverso le nuove piattaforme digitali accessibili online.

Gli obiettivi per il triennio 2018-2020

1. Lessicografia ladina: redazione finale del nuovo "Vocabolario Ladino Fassano", prima release online e pubblicazione a stampa (PROGETTO VOLF);
2. Prosecuzione del lavoro di riordino e valorizzazione degli archivi storici e del corpus dei testi ladini inediti: fondi Rizzi, Mazzel, Simon de Giulio *et similia* (PROGETTO ARCHIF);
3. Implementazione della "MEDIATECA LADINA" con nuovi documenti audio-video e strumenti di divulgazione della lingua e della cultura ladina;
4. Allestimento e apertura della nuova sezione didattico-museale "L Stònt" a Campitello di Fassa nel contesto del sistema museale di Fassa.

Strutture e organizzazione

Dopo l'intervento d'urgenza effettuato per mettere in sicurezza le strutture lignee in corrispondenza dell'entrata laterale della Biblioteca, si confida che nel corso del 2018 l'edificio che ospita la sede dell'ICL possa essere finalmente risanato: a questo scopo gli uffici competenti della PAT hanno predisposto un dettagliato piano di interventi volti a ridare lustro e funzionalità alla struttura. Per contro, le nuove scaffalature realizzate dall'Istituto (in deroga al relativo tetto di spesa) consentiranno di ampliare la superficie espositiva per la dotazione libraria della Biblioteca "p. F. Ghetta" e di collocare finalmente in condizioni di sicurezza i fondi archivistici pergamenacei e cartacei in armadi anti-fuoco.

Anche la sede del Museo ladino dovrebbe essere interessata da interventi di manutenzione straordinaria, previsti dalla PAT per evitare definitivamente occasionali infiltrazioni d'acqua in caso di maltempo. Tuttavia, anche la recente esperienza dei "Mercatini natalizi" (dicembre 2017) ha confermato i limiti e le potenzialità dell'area in cui la struttura è collocata, la cui "marginalità" condiziona notevolmente anche l'attività del Museo, soprattutto per la mancanza di spazi per esposizioni temporanee.

Si auspica ancora di poter concordare con i Servizi della PAT un intervento volto ad adottare la tecnologia LED per i corpi illuminanti, e possibilmente a installare sulla copertura del tetto dei pannelli fotovoltaici di ultima generazione, come accade in molti edifici pubblici: ciò consentirebbe di contenere la spesa energetica e recuperare risorse all'attività scientifica e culturale, senza sacrificare i servizi erogati al pubblico.

Per quanto riguarda il sistema museale sul territorio (che nel corso dell'anno sarà arricchito dalla piccola ma significativa sezione de "L Stònt" realizzata dal Comune di Campitello e della PAT) resta aperta la prospettiva di medio termine che prevede la trasformazione della mostra "La Gran Vera", allestita in occasione del Centenario, in sezione musearia permanente: un dettagliato documento progettuale a tal riguardo è stato realizzato dall'ICL, anche per conto del Comune di Moena dell'Ass. "Sul Fronte dei Ricordi", il quale prevede anche la costituzione di un "Parco della memoria" volto a salvaguardare e valorizzare le numerose vestigia della Grande Guerra sul territorio di Fassa (v. *allegato* PROGETTO MUSEO "LA GRAN VERA").

Sinergie e relazioni istituzionali

Proseguirà su questo versante l'impegno dell'Istituto nella ricerca di forme diversificate di collaborazione con enti, istituzioni e associazioni ladine per far fronte alla diminuzione di risorse e garantire un minimo di operatività alle iniziative di corpus planning. La rete LINMiTECH, oggi basata su modalità di coordinamento più agili, potrà avvalersi del sostegno finanziario del Servizio Minoranze della PAT per la manutenzione evolutiva del sistema, cosicché gli istituti di minoranza coinvolti (Istituto Ladino, Mocheno, Cimbri e "Cesa de Jan") potranno produrre maggiori sinergie per incrementare l'uso e lo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche a servizio delle proprie lingue.

Nessuna novità invece per quanto concerne l'Associazione L. Heilmann, a dispetto delle continue sollecitazioni dell'Istituto.

Per contro possiamo salutare con particolare soddisfazione, dopo un percorso durato molti anni, l'avvio del Corso di alta formazione "ANTROPOLAD", fortemente voluto dall'Istituto e dalla *Scola de Fascia* e finalmente concretizzatosi in virtù della collaborazione tra la Libera Università di Bolzano e l'Università di Trento, grazie soprattutto all'impegno del prof. Paul Videsott, titolare della cattedra di ladinistica a Bressanone e membro della Commissione Culturale dell'ICL. Nonostante varie difficoltà, i corsi di linguistica ladina e antropologia alpina sono stati avviati nei

mesi scorsi e proseguiranno nel quadro di un programma biennale fino alla primavera 2019, grazie al sostegno finanziario della Provincia Autonoma di Trento previsto dalle vigenti leggi. La cospicua adesione di insegnanti e studenti (oltre 60 iscritti, numero ben superiore alle aspettative) e la notevole soddisfazione dei partecipanti dimostrano quanto l'iniziativa fosse attesa e necessaria per sviluppare e consolidare le competenze dei docenti impegnati nella Scuola ladina de Fascia. Ciò richiederà da parte dell'ICL un particolare impegno nella prospettiva di consolidare la collaborazione con il mondo della Scuola e dell'Università affinché l'iniziativa si traduca in un sistema di formazione permanente: a tale obiettivo l'Istituto intende contribuire anche mettendo a disposizione in forma accessibile i materiali e gli strumenti di riferimento per lo studio della lingua e della cultura ladina prodotti in 40 anni di attività (v. § 2, *Attività editoriale*).

In questa prospettiva si colloca altresì la realizzazione della "MEDIATECA LADINA", sperimentata con ottimi risultati nel corso dell'anno, tanto che sarà adottata anche dagli altri Istituti di minoranza nell'ambito della rete LINMITECH. La piattaforma, apprezzata per l'uso di tecnologie innovative e per l'interfaccia "amichevole" e versatile, dovrebbe essere progressivamente arricchita con ulteriori prodotti utili allo studio e alla conoscenza della lingua ladina (v. § 1.5). In questo senso, la collaborazione con la Scuola ladina de Fascia (e sperabilmente con il Comun General e con l'Union di Ladins de Fascia) sarà fattore strategico per ampliare e consolidare ulteriormente il suo utilizzo presso gli insegnanti e le nuove generazioni.

Risorse

Nonostante le strategie messe in atto sia per il contenimento delle spese di funzionamento, sia per il coinvolgimento di enti e istituzioni anche nel co-finanziamento di singole iniziative, non tutte le attività programmate trovano allo stato attuale adeguate coperture di bilancio: le crescenti spese di funzionamento erodono di anno in anno la disponibilità di fondi destinati alla ricerca e all'attività editoriale e divulgativa.

Il cronoprogramma annesso alla descrizione di ciascuna linea d'azione evidenzierà le operazioni finanziate con le risorse interne, ovvero sulla base di progetti specifici per i quali si è richiesto un supporto finanziario ad hoc, a fronte delle iniziative che allo stato attuale delle disponibilità non risultano finanziate. Particolarmente penalizzata appare in questo momento la promozione e la gestione delle strutture musearie, l'attività editoriale, le iniziative di divulgazione culturale nonché l'implementazione della "MEDIATECA LADINA", tanto da mettere in forse lo stesso raggiungimento di taluni obiettivi sopra indicati. Si renderà pertanto necessario attivare ulteriori iniziative volte a reperire risorse integrative che possano assicurare un minimo livello di operatività.

1. SERVIZI LINGUISTICI E CULTURALI

Per il triennio 2018-2020 sarà centrale la prosecuzione dell'attività di ricerca in campo linguistico, tanto sul versante del lessico patrimoniale quanto su quello della terminologia e neologia, in particolare con l'evoluzione e l'upgrade delle risorse linguistiche allestite per favorire l'uso della lingua in tutti i settori della società (banche dati lessicali e terminologiche, strumenti di correzione e traduzione assistita, dizionari online ecc.), mentre accanto alle attività rivolte al pubblico (Biblioteca e Archivi) il personale sarà impegnato in particolar modo anche nell'implementazione della "MEDIATECA LADINA" con nuovi documenti audio-video e strumenti di divulgazione della lingua e della cultura ladina (*Obiettivo n. 3*).

1.1. Ricerca e risorse linguistiche

L'obiettivo cardine per il triennio 2018-2020 nel settore della linguistica consiste nel portare a compimento il "PROGETTO VOLF" (v. *Allegato n. 1*), con lo sviluppo delle attività avviate negli anni scorsi; in particolare per l'anno 2018 si programma la prosecuzione delle attività di elaborazione lessicografica, notevolmente ampliate rispetto al materiale iniziale grazie allo spoglio sistematico dei documenti di archivio e delle pubblicazioni di maggior interesse lessicale per poi terminare sperabilmente con la stampa nel 2019. Nel 2018 l'attività verrà svolta anche attraverso l'attivazione di incarichi di studio e ricerca a persone di comprovata competenza linguistica ladina; accanto al completamento delle operazioni di redazione, si proseguirà anche la fase di revisione generale, valutazione e validazione da parte di gruppi di controllo, avviata negli ultimi mesi del 2017.

Come per il biennio 2015-2016 e per l'anno 2017, anche per il biennio 2018-2019 si è richiesto un contributo alla Regione Trentino – Alto Adige / Südtirol, che se erogato renderà possibile la copertura della maggior parte dei costi previsti, relativi essenzialmente alle spese per collaboratori esterni ed esperti.

Accanto al lavoro lessicografico sul lessico patrimoniale, in accordo con il Comun General de Fascia e con la Scuola Ladina de Fascia si opererà nel campo della neologia e terminologia e dello sviluppo e manutenzione di strumenti per il trattamento automatico della lingua disponibili sul sito www.ladintal.it. In particolare si intende elaborare un apposito progetto, nel quadro della Convenzione in atto tra l'ICL, il Comun General de Fascia e la Scuola Ladina di Fassa, da sottoporre all'attenzione della Regione TAA per un finanziamento ad hoc alla scadenza del 30 aprile 2018, con la finalità di sviluppare la terminologia moderna per i bisogni specifici della scuola e dell'amministrazione, attività già avviata negli scorsi anni, avvalendosi dell'infrastruttura TALL (Trattamento Automatico della Lingua Ladina) e nello specifico dello strumento ad hoc denominato NEO.

Segnatamente si programma un sistematico intervento di raccolta, verifica e validazione dei neologismi e della terminologia elaborati negli ultimi anni (ivi compreso il materiale terminologico elaborato da SPELL nel quadro del progetto TermLeS). Il coordinamento di tale attività sarà possibilmente affidato a un esperto linguista computazionale, nel quadro del progetto di lemmatizzazione dei traduttori italiani del VOLF, al fine di poter contestualmente elaborare i dati per il loro utilizzo nelle operazioni di revisione e miglioramento (*upgrade*) degli strumenti di trattamento automatico già esistenti, segnatamente del correttore ortografico del ladino Fassano COLD e del traduttore italiano-ladino Fassano TRAD-IT. Requisito irrinunciabile per la buona riuscita di tali interventi è la collaborazione degli operatori degli enti che si auspica possano contribuire anche finanziariamente alla conduzione di tali attività, e che sono *in primis* i destinatari e utenti principali di tali strumenti.

Si prevede inoltre di proseguire anche nel triennio 2018-2020 l'attività di raccordo del Comitato LINMiTECH, per permettere un agevole coordinamento progettuale ed economico fra gli enti soci interessati alle attività di elaborazione di strumenti per il trattamento automatico delle lingue minoritarie.

Sul versante della didattica della lingua, l'Istituto fornirà il proprio sostegno tecnico-scientifico al programma permanente di alfabetizzazione degli adulti e alle iniziative destinate a migliorare l'offerta integrata di servizi formativi linguistici per la comunità, garantendo pronta risposta e disponibilità di collaborazione alle esigenze e alle istanze che la Scuola ladina dovesse presentare. In particolare già dagli ultimi mesi del 2017 si è avviato il lavoro di controllo e revisione del nuovo materiale didattico dei corsi di lingua ladina raccolti agli adulti (programma di alfabetizzazione).

Dipendentemente dalla disponibilità dei soggetti coinvolti, si garantirà anche per il triennio entrante il proseguimento delle iniziative di valorizzazione della lingua nei media, nonché la

conduzione di varie iniziative di promozione della lingua e cultura ladina in collaborazione con le diverse realtà del territorio, le azioni di formazione in ambito linguistico e la promozione dell'attività culturale dell'Istituto, con particolare riferimento al ruolo centrale della lingua ladina.

1.2. Riordino e valorizzazione degli archivi storici

Nel 2018 proseguirà l'attività di riordino e sistemazione degli archivi dell'Istituto avviata negli anni scorsi e oggetto di apposito progetto speciale e di relativa concessione di finanziamento da parte della Regione per l'anno 2017, con proroga per i primi mesi del 2018 (v. *Allegato n. 2*).

Per l'immediato futuro si ritiene di poter contare ancora sulla collaborazione del dott. Daniele Verra, laureato in Lettere moderne presso l'Univ. di Trento con una tesi sul riordino del fondo archivistico Fr. Ghetta, depositato presso l'ICL, nonché sulla supervisione del prof. Cesare Bernard e del dott. Federico Zanoner, esperti rispettivamente per l'archivio storico e per il fondo Canori-Piccoljori.

L'impegno principale per l'anno entrante è costituito dall'adozione e dalla sperimentazione di un unico database, su cui dovranno confluire i diversi strumenti di catalogazione finora utilizzati, nella prospettiva di offrire all'utenza interna ed esterna (via web) un facile strumento di accesso e consultazione. La realizzazione di tale database verrà auspicabilmente affidata a una ditta esterna esperta nella creazione di piattaforme informatiche per la gestione di risorse culturali. Per i dettagli operativi si rinvia al citato *Allegato n. 2*.

Cronoprogramma

1.1 Progetto "VOLF"	2018	2019	2020
Redazione voci lessicografiche	co co co co		
Elaborazione lessicografica e terminologica (italiano)		co co	
Revisione generale e validazione da parte di gruppi di controllo	co co	co co	
Redazione indice inverso italiano-ladino			co
Redazione apparati critici			co
Grafica e impaginazione pre-print per divulgazione e uso interno			
Riversamento pubblicazione online dei dati lessicografici			
Stampa del Vocabolario			

1.1 Trattamento automatico della lingua	2018	2019	2020
Sviluppo terminologia e neologia per scuola e amministrazione	co co co		
Elaborazione lessicale per Upgrade traduttore Trad-It			
Upgrade strumento di correzione ladino fassano COLD			
Manutenzione sistema TALL			

1.2 Progetto "Archif"	2018	2019	2020
Realizzazione e sperimentazione software	co		
Catalogazione e collocazione documenti storici	co		
Inventariazione e digitalizzazione "Fondo Rizzi"	co co		
Digitalizzazione dei testi ladini, Fondo Mazzel	p.i p.i		

Proseguimento catalogazione manoscritti musicali Canori				
Elaborazione piattaforma				
Pubblicazione online primo stock di documenti				
Pubblicazione online secondo stock di documenti				

1.3 Biblioteca

Per quanto riguarda il settore *Biblioteca*, oltre alle attività annuali programmate e quelle specifiche descritte nei punti 1.2, 1.3 e 1.5, il personale sarà impegnato anche in altre attività, alcune delle quali avviate negli anni precedenti.

Entro il 2019 si programma di giungere alla conclusione dei lavori di sistemazione della sezione Emeroteca, con la rilegatura e il riordino delle riviste specialistiche, in particolar modo quelle di carattere storico, che saranno oggetto di una migrazione al piano superiore (*Sala Grana*), al fine di renderne possibile la valorizzazione anche attraverso una postazione di ricerca dedicata. I documenti cartacei e i libri antichi più preziosi, assieme agli archivi storici cartacei sopramenzionati, verranno riposti e ordinati nell'armadio anti-fuoco.

Per rendere più agevole la ricerca da parte del personale e dell'utenza, ci si adopererà per realizzare per ogni rivista degli elenchi con gli indici dei singoli contributi con autore, titolo e anno, sia in formato cartaceo, sia in formato digitale accessibile via web.

Nel corso del 2018 inoltre il personale prenderà parte alle manifestazioni ed eventi organizzati dall'Ufficio per il Sistema bibliotecario trentino e partecipazione culturale come ad esempio alla manifestazione annuale BIBLIOè che si tiene a Palazzo delle Albere a Trento nella ricorrenza della festa mondiale del libro (dal 21 al 25 aprile).

Nel 2018, presumibilmente durante l'estate, si intende inoltre programmare in biblioteca o nella *Sala Grana* degli appuntamenti da proporre ai locali ma anche ai turisti, durante i quali proiettare video dell'archivio audio e video dell'Istituto in modo da valorizzare e far conoscere anche questa parte del ricco patrimonio di questo settore. Verranno inoltre organizzati, compatibilmente con l'interesse degli altri soggetti coinvolti, dei momenti di incontro e riflessione a livello valligiano e interladino, come avviene già da alcuni anni in collaborazione con la Scuola ladina per l'appuntamento del 27 gennaio in occasione della Giornata della memoria.

Dal punto di vista tecnico-organizzativo, nel corso del 2018 si renderà necessaria la prosecuzione della formazione degli operatori della Biblioteca sui nuovi strumenti informatici messi a disposizione dal Servizio Bibliotecario Trentino. A tal riguardo nel corso del 2018 sono previste molte iniziative di formazione, alcune organizzate con la collaborazione di TSM, altre assieme all'AIB Associazione Italiane Biblioteche, Sezione Trentino Alto Adige. È già in programma inoltre una sessione formativa intensiva per tutti i bibliotecari trentini che si svolgerà durante un fine settimana intero ad Andalo nel dicembre prossimo.

Nel rispetto delle indicazioni del Servizio Bibliotecario Trentino, le operazioni di catalogazione di volumi e riviste continueranno a essere affidate a Cooperative esterne specializzate e con gennaio verrà avviato il nuovo servizio di prestito interbibliotecario che non verrà più espletato tramite Poste Italiane ma tramite corriere.

Inoltre va ricordato che dal 1° gennaio 2018 entreranno in vigore la Nuova carta delle Collezioni, la Carta dei Servizi della biblioteca e il Regolamento del servizio internet ai quali gli utenti dovranno attenersi.

1.4. Archivi

In questo settore da tempo si è evidenziata la necessità di alcuni interventi organici tesi a dare una sistemazione definitiva e garantire maggior funzionalità. Tali interventi dovranno avere valenza pluriennale e richiederanno l'impiego di personale esterno e di risorse integrative.

Per tale ragione si è avviato un progetto volto a rendere utilizzabili in maniera ottimale i dati contenuti nei diversi *Archivi multimediali* dell'Istituto attraverso un piano di uniformazione e unificazione delle banche dati (Archivio SCRIN, Archivio Fotografico, Archivio Audio e Video). Nello specifico è necessaria la rielaborazione del database SCRIN, per il quale si programma di sviluppare un software applicativo che permetta di semplificare il riversamento delle diverse banche dati in un unico archivio. È inoltre particolarmente importante la creazione di un'applicazione per rendere consultabili al personale interno tutti i sotto-archivi, integrando i dati contenuti nel sistema web MOUSEIA in modo compatibile con il database SCRIN e realizzando un'area di amministrazione on-line. Suddetto progetto verrà studiato nel dettaglio e redatto nei mesi centrali dell'anno, in modo tale che in autunno possa essere sottoposto a richiesta di finanziamento e inserito nel piano delle attività degli anni successivi.

1.5. Mediateca ladina

Nel corso dell'anno entrante il programma di implementazione della Mediateca Ladina, prevede innanzitutto la costituzione di una nuova sezione "Radio", che ospiterà gran parte delle trasmissioni realizzate per "Radio Studio Record", in collaborazione con l'Union di Ladins de Fascia, per la rubrica "L Segnaliber": pagine di letteratura ladina, con commento musicale, per circa 30 ore di programmazione, che potranno essere utilizzate anche nell'insegnamento del ladino.

In sinergia con *Scola ladina de Fascia* (PROGETTO "LA SCOLA TE MUSEO") si prevede inoltre la realizzazione e la pubblicazione online di altri strumenti didattici, nella modalità *read-along*, ora disponibili in formato cartaceo. Anche la sezione "Oujes" sarà ampliata con la pubblicazione di nuovi documenti sonori tratti dagli archivi dell'Istituto, mentre nella sezione "Fotolibres" è prevista la realizzazione delle edizioni inglese e tedesca del catalogo "La Gran Vera". Il personale della biblioteca e dell'archivio sarà impegnato anche nel promuovere l'utilizzo della piattaforma e nell'alimentarla con altri prodotti audiovisivo già disponibili.

1.6. Comunicazione

Proseguirà nel triennio 2019-2021 l'attività di comunicazione istituzionale verso l'esterno attraverso la cura e il continuo aggiornamento del sito istituzionale, l'utilizzo delle newsletter e dei social, anche al fine di veicolare in maniera ottimale le iniziative e i servizi offerti dall'Istituto e dal Museo Ladino. Il coordinamento dell'attività di comunicazione verrà svolto dai Servizi Linguistici e Culturali e affidato in particolare al personale della Biblioteca, in stretta collaborazione con il personale del Museo. Tale attività permetterà non solo di ottenere una comunicazione mirata, coordinata ed efficace, ma anche di valorizzare l'estesa produzione libraria, musicale e multimediale dell'Istituto, utilizzando allo scopo anche le newsletter, i social network e il canale YouTube.

Cronoprogramma

1.3 - 1.4 Biblioteca e archivi	2018	2019	2020
Rilegatura e sistemazione patrimonio riviste specialistiche	pi pi pi		
Ricollocazione di parte del patrimonio librario nella "sala grana"	pi		
Realizzazione indici delle riviste		pi pi	
Riordino dell'archivio storico nei nuovi armadi ignifughi		pi	
Stesura progetto Archivi multimediali		pi	

1.5 Mediateca ladina	2018	2019	2020
Selezione, produzione e pubblicazione di prodotti audio-video	pi pi	pi pi	pi pi

1.6 Comunicazione	2018	2019	2020
Pianificazione e conduzione attività di comunicazione	pi pi pi	pi pi pi	pi pi pi

2. ATTIVITÀ EDITORIALE E DIVULGAZIONE CULTURALE

Il positivo avvio dei corsi di alta formazione "ANTROPOLAD" di cui si è detto sopra, ha portato nuovamente in evidenza la necessità di rendere accessibile la documentazione scientifica indispensabile per riempire di contenuti gli insegnamenti in materia di lingua, letteratura e cultura ladina e per garantire la continuità dell'iniziativa anche in futuro. A tale scopo mirano le pubblicazioni monografiche che andranno ad arricchire la collana "Studi e Ricerche" (§ 2.1).

Innanzitutto la Commissione Culturale ha ribadito l'urgenza di provvedere alla raccolta dei saggi di antropologia alpina e ladina di Cesare Poppi, da 40 anni impegnato su questo fronte, per dar vita ad una pubblicazione organica che includa anche i saggi sparsi in varie riviste italiane ed estere. La mole del materiale disponibile suggerisce di affidare un incarico ad hoc a persona esperta in grado di trattare e tradurre adeguatamente anche i contributi in lingua inglese, individuata nella figura del dott. Davide Ermacora, phd in Antropologia Culturale presso le Università di Torino e Lione.

Per le stesse ragioni si intende dare alle stampe la raccolta degli scritti relativi alla storia della letteratura ladina di Fassa, a cura di F. Chiocchetti, nonché il volume di Rita Gratl, *Il Giudizio di Fassa* (a cura di Angela Mura) e la riedizione dell'opera fondamentale di p. Fr. Ghetta, *La valle di Fassa nelle Dolomiti*, curata dal prof. Cesare Bernard, a cui si è alacremente lavorato nel corso del 2017. Per la copertura dei costi di stampa di quest'ultima attesissima opera si ritiene di poter contare su un significativo contributo del BIM Adige.

Si confida inoltre di veder portata a compimento anche l'edizione italiana della *Monographie der Dolomitenstrasse* di Karl Felix Wolff (orig. 1908), promossa in collaborazione con l'Editrice "Nuovi Sentieri", attualmente in fase di revisione: un lavoro particolarmente minuzioso, che include anche la traduzione di un capitolo inedito dedicato alla zona della Marmolada, in origine destinato dal Wolff al secondo volume dell'opera, mai pubblicato a causa dello scoppio della Guerra. Si programma sin d'ora, in occasione della presentazione del volume e subordinatamente alla sua stampa, un convegno sull'argomento e sulla figura di Karl Felix Wolff, con la partecipazione di esperti esterni.

Sono tuttora allo studio, in chiave di programmazione pluriennale, le ipotesi di altre pubblicazioni di carattere scientifico, segnatamente l'edizione italiana dell'opera di Karl Felix Wolff

Dolomitensagen, proposta dalla prof.ssa Clara Mazzi in una nuova traduzione integrale, nonché la tesi di dottorato di Alessandro Margoni, *L'identità ladina e questione nazionale*, lavoro di notevole interesse storico-politico che la Commissione ritiene tuttavia bisognoso di un profondo intervento redazionale per adeguare il testo alle esigenze di una pubblicazione di larga diffusione.

Si prevede infine la regolare prosecuzione delle pubblicazioni periodiche, segnatamente della rivista “Mondo Ladino” fondata da Luigi Heilmann (nn. 42 e segg.), nonché del tradizionale “Calandèr ladin” (§ 2.2).

Proseguendo l’impegno dell’Istituto per la produzione di nuovi prodotti audio-video, da veicolare via web anche attraverso la “MEDIATECA LADINA” (§ 1.5), si intende innanzitutto pubblicare in DVD la videoregistrazione dello spettacolo “Caterina. I giorni e le stagioni” rappresentato con successo nel corso del 2017, realizzando possibilmente anche un autonomo CD con le canzoni di Armando Franceschini su testi di diversi poeti ladini, al fine di ottimizzare la diffusione di un prodotto di notevole valore culturale e linguistico. Allo stesso modo si propone di riportare sulla scena lo spettacolo “*Storia del sudà*”, notissima pièce di Igor Strawinskij, proposta in versione ladina a cura della Scuola ladina de Fascia, anche allo scopo di realizzarne una videoregistrazione professionale.

Si ritiene di poter di portare a compimento anche la duplicazione in DVD del video dedicato a “La cianzon de Val de Fascia”, testo di Francesco del Garber e musica di L. Canori, in edizione sottotitolata in più lingue (§ 2.3).

Cronoprogramma

2.1. Monografie	2018	2019	2020
R. Gratl, <i>Il Giudizio di Fassa (1500-1641)</i> , ed. A. Mura			
p. Fr. Ghetta, <i>La Valle di Fassa</i> , ried. (Cesare Bernard)		co	
F. Chiocchetti, <i>Scritores ladins. Materiali per la letteratura ladina</i>			
C. Poppi, <i>Studi di antropologia ladina</i>			
K. F. Wolff, <i>La strada delle Dolomiti</i> (con Nuovi Sentieri)		co	
K. F. Wolff, <i>Leggende delle Dolomiti</i> , 2 voll., coedizione			
Alessandro Margoni, <i>L'identità ladina e questione nazionale</i>			

2.2 Periodici	2018	2019	2020
Calandèr ladin 2018 e segg. (con Fam. Coop Fassa)		co	co
“Mondo Ladino” n. 42 e segg.			

2.3 Iniziative e produzioni culturali	2018	2019	2020
Convegno su Karl Felix Wolff in occasione della pubblicazione de <i>La strada delle Dolomiti</i>			
“Caterina. I giorni e le stagioni” – pubblicazione dvd-cd		co	
“Storia del sudà”, teatro-musica (replica e registrazione dvd)		co	
“La cianzon de Val de Fascia”, montaggio e pubblicazione dvd			
Produzione di nuovi programmi audio-video in ladino	pi	pi	pi

3. MUSEO LADIN DE FASCIA

Per quanto concerne il Museo, l'attività proseguirà sulla via già tracciata nell'anno appena concluso, concentrandosi sulle sezioni sul territorio e sul riordino delle collezioni etnografiche.

Come anticipato tra gli obiettivi per il triennio, nel corso dell'anno sarà allestita e resa operativa la sezione "*L Stònt – Il Casino di Bersaglio*" a Campitello di Fassa, realizzata con l'apporto e la consulenza scientifica dell'Istituto e del Museo e la cui inaugurazione è prevista per la primavera 2018. Nel 2018 dovrà giungere a soluzione anche il nodo legato alla mostra "*La Gran Vera*" *La Grande Guerra: Galizia – Dolomiti*, la cui apertura è attualmente garantita fino ad ottobre 2018, mentre la futura trasformazione in sede permanente è ancora in fase di discussione sulla base del progetto presentato dall'Istituto (v. *Allegato n. 6*). Nel 2018 verranno anche realizzati presso le sezioni de *L Segat* e de *L Malghier* i totem segnaletici esterni che caratterizzano tutte le altre sedi museali, mentre altri piccoli interventi verranno effettuati secondo necessità, anche sulle altre sezioni.

Va sottolineato che in questi ultimi anni il sistema museale sul territorio si sta notevolmente incrementando, riscuotendo grande interesse sia da parte dei turisti sia da parte delle scuole locali, sebbene siano sempre maggiori i vincoli di carattere amministrativo connessi alla loro gestione, all'apertura e alla custodia, e che riguardano tanto le nuove sezioni che quelle storiche.

Inoltre anche per la sede centrale andranno fatte le dovute valutazioni in merito ai periodi e agli orari di apertura del Museo Ladino, alla luce degli obblighi di legge per il contenimento dei costi derivanti dal servizio di Biglietteria, necessariamente esternalizzato. Guardando a fattori puramente economici il Museo si auto-sostiene solamente nei mesi estivi, mentre per il resto dell'anno gli ingressi sono legati in massima parte alle attività dei Servizi Educativi. D'altro canto va sottolineato che il Museo svolge un'importante servizio all'intera comunità, in primis verso le scuole, promuovendo la cultura, le tradizioni e la lingua ladina a tutti i livelli, ed è comunque un punto di riferimento per l'intera valle. Per il 2018 pertanto il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di aumentare il periodo di chiusura al pubblico, comprendendo tutto il mese di maggio ma salvaguardando le aperture per gruppi e scuole, sebbene si auspichi che il problema venga sollevato a livello istituzionale, stimolando la riflessione sul territorio, al fine di trovare il giusto compromesso tra le esigenze amministrativo-economiche e quelle di rilancio dei periodi "fuori-stagione" che si sta facendo strada in ambito turistico.

Per quanto riguarda i Servizi Educativi, l'attività sarà penalizzata dall'assenza per maternità della responsabile a cui sopperirà in buona misura la figura professionale messa a disposizione nell'ambito del progetto "La scola te Museo" che prevede la compartecipazione dell'Istituto alle spese del progetto gestito direttamente dalla Scuola Ladina (v. *Allegato n. 4*). Comunque il lavoro, oltre a far fronte alle richieste sempre numerose di attività didattiche per le scuole provenienti in larga misura dal progetto "Montagna Amica", sarà incentrato proprio sulla creazione e implementazione di attività e percorsi inerenti gli argomenti delle nuove sezioni e allestimenti (v. *Allegato n. 5*).

Passando alle altre attività museali, si proseguirà con il riordino e la schedatura dei beni presenti nelle collezioni etnografiche al fine di raggiungere la completa ricognizione dei beni materiali custoditi presso la struttura. Come l'anno passato, se non sarà possibile reperire le risorse finanziarie per avvalersi di personale specializzato nella catalogazione, l'imponente mole di lavoro dovrà essere condotto dalle sole forze interne, già impegnate anche su altri fronti, con un conseguente allungamento dei tempi.

Sul versante etnografico, il Museo resterà comunque disponibile per eventuali nuove donazioni o acquisti mirati di materiali provenienti in modo specifico dalla valle di Fassa o dall'area ladina, puntando ad elementi di alto interesse per le collezioni. Analoga attenzione verrà posta all'eventuale

restauro o pulitura di beni già presenti in collezione che ne avessero reale necessità ai fini di una corretta conservazione o per l'esposizione.

Resta comunque ancora irrisolto il problema del deposito etnografico del Museo che ha ormai raggiunto la capienza massima, mentre lo spazio situato presso l'ex-caserma Vittorio Veneto, concesso in comodato gratuito dal Comun General de Fascia, rimane tuttora l'unica soluzione, sebbene precaria e temporanea. Si attende una possibile risposta da parte della Provincia che ha proposto di creare un'ampia tettoia chiusa sopra l'attuale deposito che potrebbe essere utilizzata per i materiali di grandi dimensioni e per quelli che non abbiano bisogno di particolari condizioni conservative.

Altri importanti interventi sono legati alle migliorie espositive, tecniche ed informatiche degli allestimenti, sia intervenendo in maniera mirata in singoli settori, quali ad esempio la sezione dedicata agli sposi, sia riguardanti l'intero percorso, quali l'auspicato passaggio all'illuminazione LED, che dovranno eventualmente essere suddivisi in più annualità sulla base dei costi e delle risorse disponibili. Un'ulteriore operazione di grande interesse riguarda la possibilità di dotare il Museo di una guida multimediale scaricabile su smartphone ed attivabile attraverso un'applicazione supportata da tecnologia wi-fi e sensori collocati all'interno delle sale espositive. Un simile progetto necessita però di un vasto lavoro preventivo per la predisposizione dei testi e dei materiali, accanto alla predisposizione dei supporti tecnologici da parte di ditte specializzate.

Per concludere, tra le attività routinarie si provvederà all'organizzazione di attività, iniziative e appuntamenti da svolgersi presso il Museo o le sezioni, al fine di mantenerne la più ampia fruizione, garantendo al tempo stesso la massima disponibilità verso il territorio per collaborazioni o consulenze scientifiche. Tra le varie proposte non mancheranno gli appuntamenti, soprattutto nel periodo estivo ma non solo, destinati alla valorizzazione del patrimonio etnografico e multimediale raccolto e studiato in questi anni, attraverso appuntamenti per adulti, per famiglie e bambini, ma anche rivolti al target locale, puntando altresì alla diffusione dei materiali contenuti nella nuova piattaforma della Mediateca Ladina.

Cronoprogramma

3.1 Servizi educativi e progetti didattici	2018	2019	2020
Progetto "La scola te museo", gestito dalla Scola de Fascia (v. All. 3)	co co co		
Didattica museale; organizzazione percorsi e Settimana Didattica			
3.3 Allestimenti e interventi presso la sede centrale	2018	2019	2020
Riallestimento sezione dedicata agli sposi (vetrina ores)			
Sostituzione corpi illuminanti con tecnologia LED (pluriennale)			
Realizzazione guida su smartphone per il Museo			
Bookshop e museumshop: acquisti, reintegri e valorizzazione			
3.4 Museo sul territorio	2018	2019	2020
<i>La Sia</i> a Penia: manutenzione ordinaria e valorizzazione			
<i>L Molin</i> a Pera: manutenzione ordinaria e valorizzazione			
<i>L Malghier</i> a Pera: manutenzione, segnaletica esterna e valorizzazione			
<i>L Segat</i> a Meida: segnaletica esterna e valorizzazione			
<i>L Stont</i> a Campitello: allestimento, inaugurazione e valorizzazione	co co		

3.5 Mostre	2018	2019	2020
Mostra 1914-1918 “La Gran Vera”: allestimenti sezione temporanea			
Esposizioni temporanee Museo (sala “L. Heilman”)			

3.6 Iniziative culturali, collaborazioni e presenze esterne	2018	2019	2020
Inaugurazione Sezione de “L Stont” a Campitello	co co		
Iniziative e collaborazioni ricorrenti e nel periodo estivo			

Vigo di Fassa, 22 dicembre 2017

Il Direttore
dott. Fabio Chiocchetti

(FC/EB/AR/DB)

PROGETTO VOLF
– Vocabolar Ladin Fascian –
Un thesaurus lessicografico per il ladino di Fassa
Anni 2018-2019: redazione finale e stampa

0. Premessa

Nel corso del 2017 l'attività dell'ICL in ambito lessicografico ha visto la conduzione di un'imponente attività di spoglio del corpus testuale e dell'archivio documentale, volto alla ricerca di materiale lessicale non ancora adeguatamente documentato nelle banche dati e nei dizionari esistenti. Ciò ha portato alla raccolta di una mole cospicua di dati lessicali che hanno richiesto e richiedono tuttora un importante lavoro di studio, ricerca e lessicalizzazione. Ciò ha inevitabilmente causato un dilatamento delle attività non previsto nel momento della redazione del piano di lavoro per l'anno 2017. L'archivio storico documentale dell'Istituto, oggetto di un progetto ad hoc, si è infatti rivelato una fonte ricchissima di lessico patrimoniale del tutto inedito. Parte di tale materiale raccolto è stato, nel corso del 2017, oggetto di approfondimento, che si è concretizzato in due studi presentati in ambito scientifico nel corso del *Colloquium Retoromanistich* tenutosi a San Martin de Tor (BZ) in data 3 giugno 2017, i cui atti sono in corso di stampa a cura dell'Istitut Ladin "Micurà de Rù", e in due studi pubblicati nell'annata 41 della rivista "Mondo Ladino".

Accanto allo spoglio e allo studio del nuovo materiale lessicale, è proseguita l'attività di lessicalizzazione dei record esistenti, il cui trattamento lessicografico si è ovviamente dimostrato più complesso e articolato a causa delle nuove informazioni reperite, che con il materiale preesistente deve essere messo in relazione in maniera armonica e organica.

L'incremento della banca dati è stato tale da non permettere la conclusione delle attività lessicografiche di lessicalizzazione nel corso del 2017, attività che dovrà quindi proseguire anche nel 2018.

Lo stato di avanzamento è stato comunque ampiamente sufficiente da permettere negli ultimi mesi del 2017 l'avvio di una prima fase di revisione generale, valutazione e validazione da parte di gruppi di controllo, lavoro che proseguirà sistematicamente anche nel 2018 e nella prima parte del 2019, con l'obiettivo di giungere alla fine del 2019 alla redazione definitiva e stampa dell'opera.

Parallelamente nell'ultima parte del 2017 ha preso avvio anche il lavoro di lemmatizzazione dei traducanti italiani e in funzione della realizzazione dell'indice inverso.

1. Finalità e obiettivi

Il progetto si propone la redazione di un Vocabolario che raccolga e documenti l'intero patrimonio lessicale del ladino fassano, in tutte le sue varietà locali, utilizzando tutte le sue manifestazioni – scritte e orali – di cui possediamo la documentazione. Partendo dalla banca dati allestita negli anni scorsi, strutturata partendo da lemmi proposti in Fassano Standard, il lavoro redazionale coordina in modo organico le voci corrispondenti nelle singole varietà locali: attraverso un apposito interfaccia integrato con il corpus testuale e le altre banche dati lessicali della piattaforma TALL, concordanze,

collocazioni, contesti vengono sistematicamente verificate; il sistema permette inoltre un'efficace comparazione con i dati disponibili per l'intera area ladina.

2. Metodologie e fasi di lavoro

Il presente progetto rappresenta la conclusione di quello omonimo già finanziato dalla Regione Trentino-Alto Adige per gli anni 2015-2017, di cui si rende necessaria una nuova riprogrammazione delle fasi avanzate, poiché la fase di ricerca e inserimento di nuove voci e verifica dei lemmi esistenti sui corpora testuali disponibili per le singole varietà si è rivelata assai più corposa di quanto preventivato, restituendo una mole di materiale lessicale quantitativamente e qualitativamente molto importante. Per gli anni 2018-2019 si prevede quindi la prosecuzione delle attività svolte nell'anno 2017, e in particolare:

Fase operativa anno 2018 - prima metà anno 2019 (prosecuzione fase anno 2017)

- completamento operazioni di lessicalizzazione e redazione;
- revisione generale, valutazione e validazione da parte di gruppi di controllo;
- realizzazione di un indice inverso italiano-ladino, con particolare attenzione alla lemmatizzazione dei corrispondenti italiani relativi alla terminologia di base ed ergologica

Un impegno particolare verrà profuso nelle operazioni di lemmatizzazione dei traduttori italiani, per ottimizzare al massimo la ricerca a partire da tale lingua e arricchire il lemmario italiano in modo puntuale e preciso, anche e soprattutto per quanto riguarda la terminologia di base ed ergologica, che dalla parte ladina raccoglie un corpus lessicale molto ricco e dettagliato.

Fase operativa seconda metà anno 2019

- redazione apparati critici;
- grafica e impaginazione pre-print per divulgazione e uso interno;
- riversamento pubblicazione online dei dati lessicografici;
- stampa del Vocabolario:

NB: le spese per le attività programmate per l'anno 2019 (ca. € 56.000,00) saranno oggetto di una programmazione finanziaria ad hoc.

3. Risorse umane

L'équipe impegnata nel progetto sarà formata da personale interno, da collaboratori esperti e da linguisti computazionali.

Le operazioni di validazione saranno condotte da un "gruppo di controllo" formato da collaboratori esperti della lingua provenienti dalle singole aree sub-dialettali.

La supervisione e la verifica di qualità saranno invece affidate alla **Commissione Culturale** dell'Istituto, sotto la guida della prof. Ulrike Kindl, con la collaborazione dei prof. Paul Videsott (Univ. di Bolzano) e Gabriele Iannàccaro (Univ. di Milano-Bicocca).

4. Analisi delle spese e piano di finanziamento

	2017	2018	2019
Progetto VOLF			
a) Coordinamento lessicografico-informatico, implementazione del toolbox lessicografico e la revisione e strutturazione lessicografica	29.000,00	21.000,00	8.000,00
b) Équipe di lessicografi	50.000,00	50.000,00	20.000,00
c) Gruppo di controllo	6.000,00	9.000,00	=5.000,00
d) Supporto tecnico-informatico (riversamento online dati)	-	-	5.000,00
e) Grafica e impaginazione del volume (pre-print)			3.000,00
f) Stampa del volume			15.000,00
Totale	85.000,00	80.000,00	56.000,00
Finanziamento			
	2017	2018	2019
Risorse interne	€ 23.000,00	€ 22.000,00	
Contributo richiesto alla Regione TAA	€ 62.000,00	€ 58.000,00	
Altri contributi o finanziamenti da reperire			56.000,00
TOTALE	85.000,00	80.000,00	56.000,00

Vigo di Fassa, 12 dicembre 2017

Evelyn Bortolotti

Istitut Cultural Ladin

Progetto ARCHIF

Archivi per la storia e la lingua della comunità ladina di Fassa

(anno 2018)

Il presente documento si pone in diretta continuità con l'analogo Progetto avviato nel 2017, sulla base di un contributo finanziario richiesto alla Regione Trentino – Alto Adige/Südtirol. Poiché i fondi richiesti sono stati assegnati con sensibile ritardo rispetto alle scadenze attese (28.06.2017), non è stato possibile attivare tutti gli incarichi di collaborazione tecnico-scientifica in tempo utile. A ciò si è ovviato richiedendo alla Regione la possibilità di prorogare i termini di completamento del progetto alla data del 30 giugno. Le operazioni sono state pertanto riprogrammate come qui di seguito specificato, sulla base dei fondi residui vincolati e di risorse proprie dell'Istituto con le quali si conta di far fronte alle spese derivanti dal proseguimento del lavoro.

1. Obiettivi

Il progetto si propone di riordinare, sistematizzare, digitalizzare e rendere accessibili agli studiosi, al mondo della scuola e al largo pubblico, mediante consultazione via web, i principali archivi storico-linguistici depositati presso l'ICL in formato cartaceo o analogico, tra cui il lascito di p. Frumenio Ghetta, l'imponente Archivio Rizzi (24 faldoni di documenti originali), i testi ladini dei fondi “don Massimiliano Mazzel”, “Simon de Giulio”, “Canori-Piccoliori”, talora disponibili anche in “audio”, grazie alle registrazioni magnetofoniche realizzate negli anni '50 e '60 per la Rai Ladina, recentemente acquisite e riversate dall'ICL in formato digitale.

Dopo una prima fase di riordino ed esplorazione di detti fondi, si tratta ora di implementarne l'inventariazione, la digitalizzazione, la schedatura e la messa in rete quantomeno delle parti più significative, utilizzando come punto di partenza le piattaforme tecnologiche già disponibili per le risorse linguistiche e culturali dell'ICL, con l'obiettivo di stimolare la ricerca, lo studio e la divulgazione di questo patrimonio, nella consapevolezza che storia e lingua rappresentano i fondamenti dell'identità ladina di Fassa.

2. Integrazione con gli archivi on line dell'ICL

Come è noto, l'ICL dispone già di un sistema web integrato di pubblicazione e valorizzazione documentale che – oltre al sistema SCRIN (valorizzazione del patrimonio culturale-etnografico, (www.scrin.net/) – comprende l'archivio dei testi digitalizzati CORPUSLAD (www.ladintal.it) e la nuova MEDIATECA LADINA (v. § 1.5), entrambi realizzati nel contesto della rete di cooperazione fra minoranze linguistiche (LINMiTECH) creata per sviluppare in sinergia prodotti e sistemi di trattamento automatico delle lingue minori.

Il progetto ARCHIF verrà ora a costituire un terzo modulo, integrato agli altri, volto alla divulgazione e alla ricerca on line di documenti storici, folklorici e letterari, costituito da un sistema di visualizzazione delle immagini scansionate in alta definizione, i dati catalografici relativi e i link di collegamento ipertestuale (e XML) tra questo nuovo materiale e quello preesistente nei due modulo sopra citati.

3. Fasi operative

Fase 1 (gennaio-giugno)

- realizzazione e sperimentazione della banca dati unitaria e dell'interfaccia utente della piattaforma web
- inizio operazioni di riversamento dei dati catalografici già acquisiti sulla nuova piattaforma
- catalogazione epistolario "Simone Chiocchetti" (1915-16) e documenti "famiglia Pezzé"
- esplorazione preliminare e inventariazione del "Fondo Rizzi"
- completamento dell'ordinamento e della schedatura degli manoscritti fondo "Canori"
- digitalizzazione dei testi ladini (fondo Mazzel): acquisizione digitale, raccolta e controllo dei metadati (autore, titolo, data di redazione, collocazione, variante ladina utilizzata, eventuale rimando a documento sonoro corrispondente, data di messa in onda radiofonica, rimando ad altre versioni manoscritte o edite)
- pubblicazione online di un primo stock di documenti in formato digitale, con i relativi metadati

Fase 2 (luglio-dicembre)

- analisi del "fondo Rizzi": digitalizzazione dei singoli documenti (per la parte selezionata per il presente progetto), schedatura archivistica con numerazione provvisoria, secondo i criteri sopra indicati, e redazione di un indice provvisorio
- pubblicazione online del secondo stock di documenti storici, con i relativi metadati, a scopo di test interno
- pubblicazione online di un primo stock di testi ladini selezionati (Fondi Canori-Piccoliori e Mazzel) e dei relativi metadati, con collegamento all'eventuale corrispondente file in grafia normalizzata (CorpusLad) e all'eventuale documento sonoro corrispondente (Mediateca Ladina)
- test del sistema web service, eventuali interventi di debugging
- raccolta della documentazione per la rendicontazione
- predisposizione del materiale informativo per la presentazione al pubblico

4. Risorse umane

- **Evelyn Bortolotti** (funzionaria ICL Serv. Linguistici e culturali): responsabile per il corpus di testi ladini ICL
- **Simona Paloscia** (assistente culturale a tempo determinato, archivista)
- **Cesare Bernard** (insegnante, storico): consulente/esperto per gli archivi storici
- **Federico Zanoner** (archivista presso MART): consulente/esperto per l'Archivio "Canori"
- **Daniele Verra** (laureato in Lettere Moderne, indirizzo storico e filologico letterario, Univ. di Trento): archivista/ricercatore per gli archivi storici ICL
- **Carlo Zoli** (linguista-informatico, Smallcodes): tecnico data-base e risorse linguistiche on line

5. Analisi dei costi e copertura finanziaria

<i>Spese</i>	<i>sostenute</i>	<i>previste</i>	<i>previste</i>
	2017	2018 (in proroga)	2018 (a integrazione)
1. Consulente Archivi storici (Cesare Bernard)	1.790,25	2.041,50	=
2. Consulente Archivio Canori-Piccoliori (F. Zanoner)	=	=	4.000,00
3. Archivist per archivi storici (Daniele Verra)	6.708,00	8.500,00	=
4. Esperti in musicologia (Martina Iori)	1.790,25	=	2.000,00
5. Elaborazione piattaforma software per l'archiviazione e la pubblicazione online	=	4.800,00	=
6. Acquisizione documenti storici da Archivi esterni	170,00	=	500,00
Totale	10.458,50	€ 15.341,50	€ 6.500,00

<i>Finanziamento</i>	2017	2017	2018
- Risorse interne	€ 10.458,50	1.581,50	6.500,00
- Contributo Regione TAA	€ 0,00	€ 13.760,00	=
Totale	10.458,50	15.341,50	6.500,00

Vigo di Fassa, 14 dicembre 2017

Il Direttore
dott. Fabio Chiocchetti

Istitut Cultural Ladin

PROGETTO
 “LA SCUOLA AL MUSEO / LA SCOLA TE MUSEO”

Anno VII - 2018

Il progetto

Il progetto è nato nel 2012 su proposta della Scuola Ladina di Fassa, in collaborazione con l’Istituto Culturale Ladino e con il supporto del Comun General de Fascia, i quali hanno sottoscritto un accordo attuativo volto a sviluppare e a sostenere l’offerta integrata di servizi formativi per la comunità, la fruizione del patrimonio culturale del territorio, l’uso e la condivisione di risorse linguistiche per la lingua ladina, nonché la valutazione dei relativi impatti.

Nell’espletare tali operazioni, sia dal punto di vista progettuale che operativo, si rende necessaria la presenza continua nel corso dell’anno di una figura professionale esterna come supporto alle attività in progetto svolte dai Servizi educativi del Museo Ladino e contemporaneamente anche alla creazione di nuove attività e supporti per la didattica museale e per le attività dell’Olfed, l’Ufficio per la formazione e ricerca didattica ladina. In particolare, il progetto “Montagna Amica” attivato dalla Scuola Ladina di Fassa a partire dal 2008, ha incrementato notevolmente negli anni le richieste di percorsi e laboratori didattici, confermando di anno in anno il vivo interesse da parte della Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria in particolare, che si dimostrano fidelizzate alle attività del Museo.

Per garantire continuità e sviluppo al progetto si ritiene dunque necessario dare seguito all’iniziativa anche per l’anno 2018 considerando gli ottimi risultati fino ad ora raggiunti mediante il supporto della figura professionale che si è dimostrata fondamentale nella sua funzione di collegamento tra scuola e museo, ottimizzando il ruolo formativo che i due enti costituiscono per l’offerta educativa, legata in particolare alla cultura e alla lingua ladina. Va inoltre rilevato che senza tale supporto molti progetti di collegamento fra scuola e museo non potrebbero essere realizzati. È pertanto auspicabile il proseguo del progetto per portare avanti il lavoro svolto fino ad ora, dando continuità ai risultati ottenuti.

Obiettivi 2018

Nel corso dell’anno 2018 il progetto, accanto alle mansioni consuete, prevede tre poli di grande rilevanza, che vedranno impegnata in prima persona la collaboratrice e puntano ad ampliare e potenziare di anno in anno un progetto che si è dimostrato e continua a dimostrarsi molto valido.

Il primo concerne il potenziamento dell’offerta formativo-didattica legata alle Sezioni locali del Museo, che andranno ad ampliarsi ulteriormente con la nuova sezione de “L Stont. Il casino di Bersaglio” a Campitello, collocata nell’unica struttura superstite per l’esercitazione al tiro degli Schützen, e che andandosi a legare con la mostra La Gran Vera di Moena apporterà un nuovo significativo contributo alla conoscenza del territorio nel quadro della difesa territoriale tra fine Ottocento e la Prima Guerra Mondiale, completando idealmente un percorso che abbraccia tutta la valle.

Il secondo punto di interesse riguarderà lo sviluppo dei materiali didattici e dei booklet per la piattaforma informatica "Mediateca Ladina", al fine di incrementare la fruizione di tali materiali da parte di insegnanti e interessati. Nello specifico saranno realizzate due nuove unità digitali (booklet) contenenti i materiali didattici del percorso "Mie paisc zacan e anchecondi/Il mio paese un tempo e adesso" declinato per i vari paesi della val di Fassa e che dovranno essere predisposti per la nuova versione audiolibro in formato read along.

Il terzo polo riguarderà l'apporto della figura professionale nell'ambito delle attività di tirocinio degli Istituti secondari di secondo grado denominato "Alternanza Scuola Lavoro" creando un percorso ad hoc che veda l'Istituto Culturale ed il Museo Ladino sia come esempio di struttura attraverso la quale far conoscere ai ragazzi svariate professionalità (ambito linguistico, archivistico, amministrativo, museale, conservativo, etnografico e didattico), sia quale sede di tirocinio per più ragazzi nel corso dell'anno. Il Museo ladino e la Scuola ladina di Fassa intendono pertanto collaborare strettamente nel mettere a disposizione le proprie figure professionali quali esperti nei vari settori al fine di offrire agli studenti, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze sempre più mirate al loro futuro inserimento nel mondo del lavoro. Nell'ambito di questa nuova esperienza formativa gli studenti saranno coinvolti in prima persona, coordinati da esperti messi a disposizione dai due enti, nell'ideazione e realizzazione di un elaborato grafico (logo) quale simbolo identitario del gruppo di partecipanti al progetto Alternanza Scuola – Lavoro e di un articolo che sarà inserito nel giornale della scuola di appartenenza e diffuso presso la stampa ladina locale. Di comune accordo, i costi dei diversi interventi formativi saranno assunti direttamente dagli enti di appartenenza dei formatori, in modo da non gravare sul progetto generale. In tale ambito la figura di raccordo tra scuola e museo assumerà un importante ruolo di coordinamento e di accompagnamento dei ragazzi nel periodo di stage.

In particolare la collaboratrice si occuperà di:

- coordinare la domanda proveniente dai vari plessi scolastici riguardante gli interventi didattici e le attività museali;
- affiancare il personale della Scuola Ladina de Fascia, in particolare per collaborare attivamente nell'organizzazione pratica delle attività didattiche (stesura calendario Montagna Amica e altre attività didattiche), comunicazione con docenti, selezione delle attività educative, gestione e comunicazione di eventuali variazioni di date, orari, trasporti...
- collaborare con la scuola Ladina nell'ambito del progetto Alternanza Scuola/lavoro assumendo il ruolo di tutor aziendale nelle sessioni di formazione e tirocinio degli studenti.
- gestire la comunicazione tra le due strutture operative, ossia Scuola e Museo;
- supportare il Museo nella fase di progettazione e gestione delle attività didattiche e di visita per la nuova sezione locale de "L Stont. Il casino di bersaglio" e per quelle esistenti ("L Segat. La Silvicoltura, "la Sia. La Segheria", "L Molin. Il Mulino", nonché per la didattica presso la Mostra "1914-18 La Gran Vera. La Grande Guerra,).
- condurre le attività didattiche proposte dal museo rivolte alle scuole, sia nella fase progettuale (attraverso lo sviluppo di prodotti didattici specifici: libri, DVD, CD, ecc.) che in quella operativa (conduzione percorsi, laboratori, escursioni sul territorio);
- produzione di materiale didattico in lingua ladina utile tanto ai Servizi Educativi del Museo quanto alla Scuola Ladina, nonché il loro adattamento per la piattaforma informatica "Mediateca Ladina";
- collaborare, con regia del Museo, all'ideazione, progettazione e revisione di percorsi didattici e alla realizzazione del relativo materiale;
- collaborare con l'Olfed alla produzione editoriale e di materiale ludico didattico per i diversi ordini scolastici;
- collaborare nell'elaborazione e nell'applicazione degli strumenti per la valutazione della ricaduta didattica dei percorsi proposti;
- strutturare presso l'Olfed progetti in partenariato proposti dalla scuola;

- affiancare i docenti che insegnano ladino come materia curricolare o veicolare nella progettazione e preparazione di materiali scolastici. Considerando che negli ultimi anni l'Olfed ha realizzato diverse pubblicazioni per la Scuola Primaria, si propone di ideare nuovi strumenti didattici rivolti alla Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado;

Modalità

- La figura professionale sarà assunta dalla Scuola Ladina di Fassa con contratto, a decorrere dal mese di gennaio 2018, per la durata di un anno con le suddette mansioni.

Previsione di spesa:

Contratto figura professionale	€ 28.000,00
Interventi formativi Alternanza Scuola – Lavoro (Scuola e Museo metteranno a disposizione gratuitamente i propri esperti interni)	-
Realizzazione di n. 2 booklet digitali per la scuola, da pubblicare on-line nell'ambito del progetto Mediateca	€ 4.000,00
Ideazione e realizzazione di un elemento-simbolo del gruppo Alternanza Scuola - Lavoro presso il Museo	€ 1.000,00
TOTALE	€ 33.000,00

Piano di finanziamento:

Ente capofila per l'intero progetto è la Scuola Ladina de Fascia che gestirà i fondi all'interno del proprio bilancio

	<i>previsione</i>
Scola Ladina de Fascia	€ 5.000,00
Istituto Culturale Ladino "Majon di Fascegn"	€ 5.000,00
Comun General de Fascia	€ 2.000,00
Contributo previsto Regione TAA	€ 21.000,00
TOTALE	€ 33.000,00

Sèn Jan, ai 15 de dezember 2017

*Daniela Brovadan
in collaborazione con Franca Chiocchetti*

Istitut Cultural Ladin

Servijes Educatives / Servizi Educativi

Piano di lavoro 2018

L'attività dei Servizi Educativi per l'anno 2018 sarà in parte penalizzata per l'assenza per maternità della responsabile e dal cambiamento della figura di riferimento assunta per il progetto "La scola te Museo – La scuola al museo" sebbene si sia trovato, in questo secondo ambito, un valido supporto nella figura individuata per quest'anno (v. anche Allegato 4).

Negli ultimi anni le molteplici attività offerte dai Servizi Educativi sono in costante crescita e sviluppo, non solo dal punto di vista prettamente didattico ma anche per quanto riguarda l'impegno necessario alla realizzazione di prodotti e strumenti validi per le finalità educative ed adatti ad avvicinare un pubblico sempre più esigente e tecnologico.

Come già anticipato, la stretta collaborazione con la Scuola Ladina di Fassa continuerà proficuamente con l'attuazione del progetto "La scola te Museo – La scuola al museo", indispensabile quale supporto alla gestione, progettazione e conduzione delle attività didattiche, in particolare quelle afferenti all'ormai consolidato progetto "Montagna Amica", la cui massiccia affluenza copre sostanzialmente l'intero calendario di un anno scolastico. Sono infatti coinvolte le classi di ogni ordine e grado della Scuola ladina, alle quali viene offerta un'ampia gamma di proposte didattiche, dai percorsi e laboratori tematici alle escursioni sul territorio, fino alle attività svolte presso le sezioni sul territorio del Museo.

Nel corso del 2018 prenderà avvio anche un progetto formativo legato ai programmi di Alternanza Scuola-Lavoro che prevede dal mese di gennaio una serie di incontri ad hoc attraverso i quali gli studenti potranno conoscere le diverse professionalità (ambito linguistico, archivistico, amministrativo, museale, conservativo, etnografico e didattico), per poi svolgere dei periodi di stage più mirati e proficui.

Per quanto concerne l'offerta formativa sul territorio, l'inaugurazione della nuova sezione locale denominata "L Stont/ il Casino di Bersaglio" a Campitello, vedrà la progettazione delle relative attività di visita e di approfondimento, che andranno ad arricchire l'offerta legata alla mostra *1914-1918 La Gran Vera* di Moena apportando un nuovo significativo contributo alla conoscenza del territorio.

Durante il periodo estivo saranno riproposte le attività a cadenza settimanale con le consuete visite guidate presso il Museo Ladino e presso le sezioni locali, nonché "Le notti al museo", iniziativa che sta riscuotendo grande interesse da parte dell'utenza turistica e che verrà rinnovata ed arricchita con nuove proposte per coinvolgere in modo significativo anche il target locale.

Sempre nell'ambito delle attività per il mondo scolastico, i Servizi Educativi aderiranno ancora all'iniziativa "Bolzano incontra la Ladinia", progetto promosso dalla Consulta Ladina del comune di Bolzano che offre agli studenti delle scuole del primo e del secondo ciclo d'istruzione del capoluogo altoatesino la possibilità di approfondire la storia, la cultura e la geologia di questa regione dolomitica. Accanto a ciò, anche da fuori regione giungono, soprattutto nel periodo primaverile, richieste di interventi didattici da parte di scuole primarie e secondarie presenti temporaneamente in valle per le visite d'istruzione, a cui i Servizi Educativi rispondono con un'ampia scelta di proposte per il "Turismo Scolastico", offrendo l'opportunità di personalizzare il soggiorno integrandolo con moduli didattico-laboratoriali di avvicinamento e conoscenza della cultura ladina. In tal senso è allo studio anche una proposta di collaborazione con il Muse - Museo Geologico di Predazzo.

Proseguirà inoltre lo sviluppo e il potenziamento della "Mediateca ladina", il cui impianto digitale permette un continuo arricchimento dei materiali e dei contenuti. I Servizi Educativi saranno di supporto per l'incremento della piattaforma e non mancheranno di organizzare degli incontri informativi per presentare l'innovativo prodotto, in primo luogo a studenti e insegnanti ma anche a tutti coloro che si dimostrano interessati a conoscere un nuovo sistema di divulgazione linguistico-culturale.

Durante l'autunno si prevede l'ormai fisso appuntamento della Settimana della Didattica che, anche attraverso la collaborazione della Scuola Ladina di Fassa, offre momenti formativi e approfondimenti culturali rivolti principalmente agli insegnanti, ma aperti anche a tutti gli interessati. Sarà un'occasione per presentare le attività didattiche ed un momento di confronto tra gli operatori del Museo e i docenti.

Sèn Jan, ai 15 de december 2017

*Daniela Brovadan
in collaborazione con Franca Chiocchetti*



PROGETTO

Museo “La Gran Vera” e Parco della Memoria in Val di Fassa



Val di Fassa, settembre 2017



PREMESSA

Un progetto, due obiettivi

Il presente documento è redatto su mandato del Comune di Moena, dell'Istituto Culturale Ladino e dell'Associazione "Sul Fronte dei Ricordi", ed è destinato ai referenti istituzionali locali, provinciali e regionali (Comun General de Fascia, Provincia Autonoma di Trento e Regione Trentino – Südtirol), nonché ai soggetti interessati del comparto turistico locale, tra cui l'APT di Fassa, le associazioni di categoria del sistema alberghiero e dei servizi connessi.

Il progetto in esso delineato ha infatti una forte valenza strategica "di valle" e prevede il coinvolgimento a vario titolo di tutti gli Enti locali, delle Istituzioni culturali e formative, del mondo associazionistico e delle forze sociali: questo al fine di stimolare in loco tutte le sinergie necessarie e ottenere il sostegno e l'adesione delle istituzioni sovraordinate. Esso si rivolge anche ai soggetti pubblici e privati della vicina Val di Fiemme, nonché del contermino territorio agordino, nella misura in cui si potranno sviluppare ulteriori forme di collaborazione sulle tematiche proposte.

La presente elaborazione progettuale si pone in continuità con la mostra-evento "La Gran Vera 1914-1918. Galizia, Dolomiti", allestita nel 2014 presso il Teatro Navalge di Moena in occasione del "Centenario", a cura dei soggetti proponenti con il sostegno della Provincia Autonoma di Trento, e ne costituisce il naturale proseguimento: l'esperienza maturata e i risultati finora raggiunti formano una solida base per definire le linee operative di ulteriori realizzazioni in termini di continuità, concretezza e sostenibilità economica, ambientale e gestionale. Pertanto il progetto si articola in due momenti o obiettivi fondamentali:

1. L'evoluzione della citata "mostra temporanea" in struttura musearia permanente, intesa non come istituzione autonoma, bensì come "sezione locale" del Museo Ladino di Fassa, sistema museario articolato sul territorio promosso e gestito dall'Istituto Culturale Ladino "Majon di Fascegn", ente strumentale della PAT, già operante da 40 anni in Val di Fassa e pertanto dotato di personale e competenze adeguate allo scopo.
2. La realizzazione di un Parco archeologico della Grande Guerra in Val di Fassa, finalizzato a implementare l'opera di recupero delle vestigia della Grande Guerra già avviato da vent'anni dai volontari dell'Associazione "Sul Fronte dei Ricordi", a programmare nuovi interventi, a curare la manutenzione di siti e di percorsi, nonché a valorizzare l'intero territorio di pertinenza sia in termini storico-culturali, sia in dimensione turistica e ambientale.

Come si vedrà in dettaglio, ciascuna delle due linee operative si articola in distinti step, cosa che consente di modulare gli investimenti in più annualità. In parte, gli investimenti necessari sono già coperti da stanziamenti locali in essere o in fieri (Comune di Moena e/o investitori privati), mentre allo stato attuale delle previsioni l'intervento diretto richiesto alla Provincia Autonoma di Trento oscilla tra il 30% e il 40% del totale.



«La Gran Vera» diventi museo

VIGO DI FASSA - Grido d'allarme di Fabio Chiocchetti, direttore del museo Ladino: la mostra «La Gran Vera», che ha avuto tanto successo in due anni, rischia di chiudere e non c'è speranza di vedere realizzata quella mostra museale permanente che si auspicava.

«A due anni esatti dall'apertura, la mostra allestita a Moena continua a riscuotere un notevole gradimento da parte del pubblico e della critica. Dopo il boom iniziale, favorito anche da un'estate 2014 decisamente piovosa, la media dei visitatori si assesta intorno alle 22.000 presenze annue, includendo quelle derivate dall'attività didattica a cura dei Servizi Educativi del Museo Ladino. Infatti, dal 13 luglio 2014 al 10 luglio 2016, l'affluenza complessiva supera i 44.000 visitatori, mentre i dati relativi all'inizio della stagione estiva manifestano un trend in aumento rispetto al 2015».

Per Chiocchetti «I dati dimostrano ancora una volta (se mai ce ne fosse la necessità) che l'esposizione - integrata ogni anno da una sezione tematica speciale - si mostra tuttora in grado di auto-finanziarsi, producendo incassi pari a circa 60.000 euro annui che riescono a coprire largamente i costi di gestione. A chiusura del bilancio 2015, coperte le spese per nuovi allestimenti, promozione e personale, si è prodotto un utile considerevole (8.800 euro), destinato a finanziare gli interventi di manutenzione dei percorsi e dei luoghi della Grande Guerra a San Pellegrino. Questo per comune volontà dei Curatori e degli enti organizzatori, il Comune di Moena,

L'allarme del direttore Fabio Chiocchetti: «Navalge deve diventare la sede espositiva permanente, ma serve una risposta subito»

La mostra «La Gran Vera» al Navalge: rischia di essere smantellata per sempre



il Consei General e l'Istituto Culturale Ladino i quali a fronte di un minimo impegno finanziario hanno consentito all'Associazione «Sul Fronte dei Ricordi» di continuare, anzi di intensificare la sua lodevole opera». Per contro, dice il direttore, non sembrano delinearsi prospettive concrete per la collocazione della mostra in una sede musearia permanente: «nemmeno

la progettata partenza dell'impianto di arroccamento Moena-Valbona sembra aver indotto una riflessione sulle potenzialità dell'area di Navalge in chiave culturale e museale. Eppure l'esperienza fin qui condotta dimostra con sufficiente chiarezza l'importanza del teatro di Navalge per lo svolgimento di manifestazioni culturali che danno lustro al paese e alla valle intera».

Per Chiocchetti «Tutti concordano anche nel ritenere inadatto il teatro come sede per un museo della Grande Guerra: una struttura più adatta allo scopo potrebbe in compenso contribuire ulteriormente al contenimento dei costi, nonché ad incrementare il numero dei visitatori. Un'opportunità che non dovrebbe essere sprecata, e che richiede delle risposte tempestive».

L'Adige, 4 agosto 2016

È il Muse il primo in regione

Il Museo Egizio di Torino batte gli Uffizi di Firenze e conquista la palma d'oro di museo italiano più apprezzato al mondo. Il migliore del mondo invece è il Metropolitan di New York. Lontano dai vertici mondiali, ma saldamente primo in regione è il Muse, il Museo di scienze progettato da Renzo Piano.

Lo stabilisce la classifica *Travelers' Choice Musei 2017*, sulla base delle preferenze degli utenti del portale di viaggio Tripadvisor. Tra i 25 musei al top l'Italia è presente soltanto con due città, Torino e Firenze. Il Musée d'Orsay di Parigi è il primo in Europa seguito

MUSEO GRADITO

Nella foto, l'esterno del Muse, il museo delle scienze di Trento, costruito all'interno del quartiere residenziale delle Albere, entrambi progettati dall'architetto Renzo Piano. È stato inaugurato il 27 luglio 2013.

recensioni scritte da viaggiatori di tutto il mondo, che, in una scala di valori da «pessimo» a «eccellente», scelgono il valore più alto di giudizio, sottolineandone il fascino e il valore dei reperti custoditi all'interno delle sue sale.



Tripadvisor stila le classifiche dei musei di tutto il mondo in Italia è l'Egitto a sveltare nel gradimento dei visitatori

centri abitati e difficile da raggiungere. All'undicesimo posto il Museo della Gran Vera di Moena, dodicesimo il Caproni di Mattarello,

si posiziona l'Accademia di Belle Arti di Firenze, seguiti dalla Galleria Borghese e poi dai Musei Vaticani. Il Guggenheim di Venezia è ottavo. Decimo posto una new entry, il Museo Archeologico di Napoli.

E in regione sventa il Muse, con quasi 4 mila recensioni lusinghiere. Il museo archeologico di Napoli, al decimo posto, ne ha quasi 5 mila. Il Muse batte nettamente (con oltre il doppio di recensioni) il

Museo archeologico dell'Alto Adige che conserva i resti di Otzi, la mummia del Similaum. Terzo è il Mart, quarto il Castello del Buonconsiglio. Al quinto posto un altro centro altoatesino, il Museo delle miniere di Predoi, in valle

L'Adige, 20 settembre 2017



OBIETTIVO I

Museo “La Gran Vera” / La Grande Guerra

sezione del Museo Ladin de Fascia – Moena (c/o Teatro Navalge)

1. Motivazioni e finalità

Ad oggi la Mostra collocata nella sede temporanea di Navalge (Moena) ha superato i **63.000 visitatori**, con entrate complessive pari a ca. € **230.000,00** (*dati al 31.08.2017*), tanto da consentire non solo la copertura dei costi di gestione, ma di produrre un avanzo economico devoluto annualmente (per volontà comune degli Enti promotori) all’associazione “Sul Fronte dei Ricordi” al fine di sostenere il recupero e il mantenimento dei siti sul territorio.

La mostra ha costituito in Val di Fassa un polo di interesse che ha richiamato l’attenzione della popolazione locale, del mondo della scuola e dell’utenza turistica. L’apprezzamento nei confronti dell’attuale realizzazione è documentato dai commenti lasciati da giovani e adulti nel “libro degli ospiti”: numerosi i visitatori che ritornano alla mostra ogni anno e ripetute le sollecitazioni a mantenere in vita l’esposizione. Notevoli anche le manifestazioni di interesse da parte di media e personaggi della cultura, molte provenienti dal mondo tedesco, per la vicinanza della storia condivisa.

Il successo della mostra si è giovato anche di un programma organico di eventi culturali sul tema, proposti agli ospiti durante la stagione estiva (spettacoli, conferenze, incontri con l’Autore, ecc.), nonché di servizi accessori quali visite guidate, attività didattiche, escursioni sul territorio: queste attività collaterali, unitamente ad una vasta proposta di pubblicazioni e oggettistica nel book shop, hanno contribuito ad accrescere la consapevolezza del pubblico di fronte al dramma della Grande Guerra (e della guerra in generale), nonché ad ampliare la conoscenza del territorio dolomitico in chiave storica ed ambientale.

In questa direzione va segnalata anche la pubblicazione online del “catalogo” della mostra, che si avvale di una tecnologia di presentazione innovativa, accessibile da diversi dispositivi fissi e mobili (*responsive*), con un ricco apparato di foto, video e testi. Disponibile per ora in duplice edizione (italiano e ladino), è altamente auspicabile produrre in tempi brevi la versione in tedesco e in inglese per favorire la divulgazione della tematica anche oltre confine.

Tutto ciò concorre a dimostrare come esistano tutti i pre-requisiti per un intervento teso a trasformare l’attuale esposizione in una struttura musearia permanente, sostenibile sotto il profilo gestionale, dotata di un’utenza consistente e diversificata, inserita in un contesto socio-culturale ricco di ulteriori potenzialità.

2. Adempimenti istituzionali e operativi

L’avvio di una progettazione in questo senso comporta in via preliminare:

- la definizione di una Convenzione pluriennale tra la proprietà dell’edificio, ovvero il Comune General de Fascia e il Comune di Moena, cui andrebbe affidata la gestione dell’intero stabile;



- la stipula di un'analogia Convenzione con l'Istituto Culturale Ladino, cui verrebbe affidata la gestione degli spazi museali in vista della realizzazione della sezione tematica in questione;
- il trasferimento concordato dell'attuale Ufficio APT in altra sede, per rendere possibile un accesso più razionale agli spazi espositivi.

3. Collocazione della struttura

Dopo aver sondato diverse possibilità, si ritiene infatti che la soluzione logistica maggiormente praticabile per dare continuità all'esperienza avviata nel 2014 consista nel mantenere l'esposizione all'interno del Palazzo di Navalge a Moena. Tale soluzione si raccomanda per diverse ragioni:

- posizione centrale rispetto all'abitato, ottima visibilità, buona accessibilità, ampio parcheggio;
- punto di intersezione tra l'asse vallivo Fassa-Fiemme e la valle di San Pellegrino, porta di accesso ai luoghi del fronte relativi all'area Fango-Costabella;
- posizione adiacente al previsto impianto di arroccamento Navalge-Valbona, ulteriore potenziale tramite per visite ai luoghi del fronte nell'area Lusìa-Bocche;
- contiguità con il Teatro Navalge: condivisione di spazi esistenti e sinergie gestionali;
- costi di realizzazione contenuti, per interventi limitati a ottimizzare il percorso espositivo nonché a integrare o completare gli allestimenti esistenti.

La presenza di un'attività espositiva nell'edificio avrà riflessi positivi – come già è accaduto negli ultimi tre anni – anche nel rivitalizzare la struttura di Navalge, stimolando anche l'uso delle strutture teatrali e la riqualificazione delle adiacenze ora sottoposte a degrado. Inoltre, l'ampliamento degli spazi espositivi, seppur contenuto, consentirà di ospitare anche il ricco materiale attualmente esposto al "Museo di Sameda", al fine di razionalizzare ulteriormente l'offerta e semplificare la gestione.

4. Forma giuridica

L'idea di affidare all'ICL la realizzazione della struttura espositiva e la sua successiva gestione come "sezione locale" del Museo ladino è ritenuta la prospettiva che offre maggiori garanzie di sostenibilità e continuità. Ciò permetterebbe di:

- radicare la struttura sulle basi di un ente culturale a gestione pubblica già esistente, senza dover creare una nuova istituzione;
- utilizzare le competenze tecnico-musearie già collaudate, i canali di comunicazione e le strutture amministrative in essere;
- inserire la nuova realizzazione nel contesto di un "sistema museale" articolato sul territorio, ponendola automaticamente in rete con altre strutture e servizi: Sede Centrale del Museo Ladino (S. Giovanni); sezione "L Stònt – Il casino di bersaglio" (Campitello); Servizi Educativi; Biblioteca specialistica e Archivi;
- entrare in relazione stabile con analoghe istituzioni musearie pubbliche e private del territorio: Museo della Guerra di Fedaia, Fondazione Museo storico in Trento, Museo della Guerra di Rovereto, Museo storico della Guardia di Finanza di Predazzo, Museo storico di Milano, ecc.



5. Aspetti gestionali

In prospettiva, garantite dal personale interno dell'ICL le funzioni di *back office* (direzione, progettazione e conduzione scientifica, attività didattica, comunicazione e amministrazione), le funzioni di *front office* potrebbero essere assegnate, tramite apposita Convenzione, all'Associazione "Sul Fronte dei Ricordi" o a una sua *spin-off*. Ciò consentirebbe di:

- utilizzare al massimo grado le competenze sviluppate in seno all'Associazione;
- valorizzare le esperienze maturate sul campo, sia in ordine alla gestione della mostra, sia in ordine alle conoscenze delle emergenze ancora presenti sul territorio;
- contenere i costi di personale, che potrebbero essere limitati ad una sola persona addetta alla biglietteria e book shop, con ulteriori figure di sostegno nei periodi di alta stagione;
- usufruire all'occorrenza dell'apporto dei volontari dell'Associazione, sia per nuovi allestimenti, sia per l'organizzazione di eventi particolari, manifestazioni culturali, visite guidate e uscite sul territorio.

6. Interventi strutturali

I sopralluoghi effettuati in sede tecnica presso la struttura di Navalge hanno evidenziato la fattibilità, nel rispetto delle norme di sicurezza, degli interventi necessari a compartimentare gli spazi museari dal resto dell'edificio (teatro, foyer, bar ed altre pertinenze), per evitare il più possibile intrusioni e sovrapposizioni di attività che già si sono verificate in passato.

Preliminarmente a tutto ciò risulta il trasferimento degli uffici APT in altra sede (operazione già in previsione) per consentire in quegli spazi la realizzazione di un ingresso autonomo per la struttura musearia, con annesso banco biglietteria e bookshop: in tal modo il servizio di apertura potrebbe essere svolto da una sola persona (salvo picchi stagionali o casi eccezionali).

Si ritiene opportuno esaminare anche la possibilità di dividere gli impianti per consentire un uso più razionale di illuminazione, riscaldamento e sistema di aria condizionata, tenuto conto del fatto che alcuni interventi per il contenimento della spesa energetica sono già previsti dal Comune di Moena a beneficio dell'intero edificio:

- *Sostituzione caldaia a metano o a cippato*
- *Pellicole rifrangenti su parete vetrata*
- *Installazione corpi illuminanti a LED*
- *Installazione pannelli fotovoltaici sulla terrazza sud (non ancora prevista, ma altamente auspicabile)*

Le opere necessarie a rendere il più possibile autonomo il percorso museario, oggetto di una progettazione ad hoc sostenuta dal Comune di Moena, possono essere così riassunte:

- chiusura del vano scale esterno (lato nord), che servirà da collegamento ai piani superiori e dovrà essere praticabile anche in inverno
- compartimentazione dei piani superiori con porte/maniglioni antipanico
- compartimentazione degli impianti luce-riscaldamento e messa in funzione del sistema di condizionamento aria, in quanto la temperatura ai piani superiori in estate è eccessiva
- demolizione dei camerini al piano -1 (zona trincea) e realizzazione di nuovi camerini in zona retro-palco con accesso autonomo dal teatro



- apertura di un collegamento tra vano-scale con zona ingresso (piano 1), per consentire l'uscita dei visitatori in direzione book shop e biglietteria
- ristrutturazione dell'area servizi igienici al piano -1, con accessi separati dai bagni a servizio del teatro, e realizzazione bagno per disabili
- realizzazione servoscala per disabili (scalette interne del teatro)
- apertura porta di emergenza (piano -1, zona trincea)



Teatro Navalge, Moena: (a) lato nord, con in evidenza il vano scale da chiudere, e (b) l'ufficio APT, possibile ingresso del percorso museario, con biglietteria e bookshop.



7. Allestimenti museali

Eseguiti questi interventi, il percorso di visita si aprirà con un ampio ingresso autonomo, scenderà al piano -1 attraverso la scala esistente, per poi risalire al piano 2 attraverso il vano-scale attualmente aperto sul lato nord; da qui attraverso la scala esistente raggiungerà i piani superiori fino alla saletta proiezioni al piano 4 (fino ad oggi largamente inutilizzata), e ridiscendere a visita conclusa nell'area ingresso sempre attraverso il vano-scale nord. Dai piani superiori si potrà accedere, all'occorrenza, anche alle gallerie che danno sul foyer del teatro, tramite accessi controllati, che ospiteranno come in passato sezioni espositive di tipo grafico, aperte anche al pubblico del teatro.

L'allestimento museario dovrà essere adeguato alla nuova natura dell'istituzione così come alla conformazione del percorso. Tuttavia, gran parte delle sezioni espositive potranno essere conservate, salvaguardando gli investimenti passati. In particolare, la progettazione affidata all'ICL riguarderà principalmente:

- ristrutturazione dell'area ingresso: segnaletica, biglietteria, bookshop
- nuova sezione introduttiva: "L'Europa agli inizi del Novecento e lo scoppio della guerra"
- ristrutturazione della Sezione 1 "Galizia '14"
- eventuale ampliamento della Sezione 2 "La Trincea" (mantenuta nella sua struttura essenziale)
- adeguamento degli accessi alla Sezione 3 "Dolomiti" e realizzazione grande vetrata a protezione delle divise storiche
- adeguamento degli accessi alla Sezione 4 "Guerra alla Guerra" e agli spazi esistenti per esposizioni temporanee (gallerie su foyer)
- adeguamento e ampliamento dei sistemi di illuminazione
- realizzazione di un video di grande impatto emotivo per la saletta proiezioni, di taglio contemporaneo (il dramma della guerra ieri e oggi)
- sezione di chiusura: "Le conseguenze del conflitto".



L'area video multi-schermo, allestita nella sezione 2. "La trincea", tra le più apprezzate della mostra.



8. Analisi dei costi e piano di finanziamento

Gli interventi qui riassunti, parte necessari per adeguare gli spazi alle necessità della struttura musearia e dei servizi connessi, parte destinati a opere strutturali di cui beneficerà anche il Teatro, ammontano a ca. € **1.365.000,00**. A fronte di risorse locali già stanziato, o in corso di stanziamento, pari a ca. € 945.000,00, le spese di cui si chiede il finanziamento alla Provincia Autonoma di Trento ammontano a ca. € 420.000,00. Le spese per la progettazione esecutiva degli interventi strutturali e impiantistici saranno assunti direttamente dal Comune di Moena, e condotti in coordinamento con gli uffici del Comun General de Fascia e della stessa Provincia Autonoma di Trento.

INTERVENTI	FINANZIAMENTO		
- Progettazione esecutiva lavori di compartimentazione	Comune Moena	35.000,00	=
- Compartimentazione spazi museo/teatro (previo spostamento Uffici APT)	PAT / Comune	= 300.000,00	
- Interventi per il risparmio energetico palazzo Navalge (Fondo strategico e Conto termico)	Comune Moena	650.000,00	=
- Installazione pannelli fotovoltaici (ipotesi allo studio)	Comune Moena	60.000,00	=
- Sistemazione adiacenze: risanamento berlinesi (Fondo strategico)	Comune Moena	200.000,00	=
- Integrazione e rinnovo allestimenti espositivi	PAT / ICL	= 120.000,00	
Totali (es. finanziario 2018)		€ 945.000,00	420.000,00

9. Fasi e tempi di realizzazione (2017-2019)

2107

settembre	- Presentazione ufficiale del Progetto, discussione, richiesta adesioni
ottobre	- Progettazione preliminare degli interventi strutturali (Comune di Moena)
novembre	- Formalizzazione richieste di finanziamento (finanziaria 2018)

2018

marzo	- Stipula Convenzione Comun General – Comune di Moena
aprile	- Ipotesi di Convenzione Comun General (Comune di Moena) – ICL
giugno	- Avvio progettazione di riallestimento museario (ICL)
settembre	- Elaborazione modalità gestionali ICL – Ass. Fronte dei Ricordi
ottobre	- Avvio lavori di ristrutturazione

2019

marzo	- Avvio lavori di riallestimento espositivo
luglio	- Apertura nuova sede museale



OBIETTIVO II

Parco archeologico della Grande Guerra

Ente per la tutela dei luoghi del fronte dolomitico

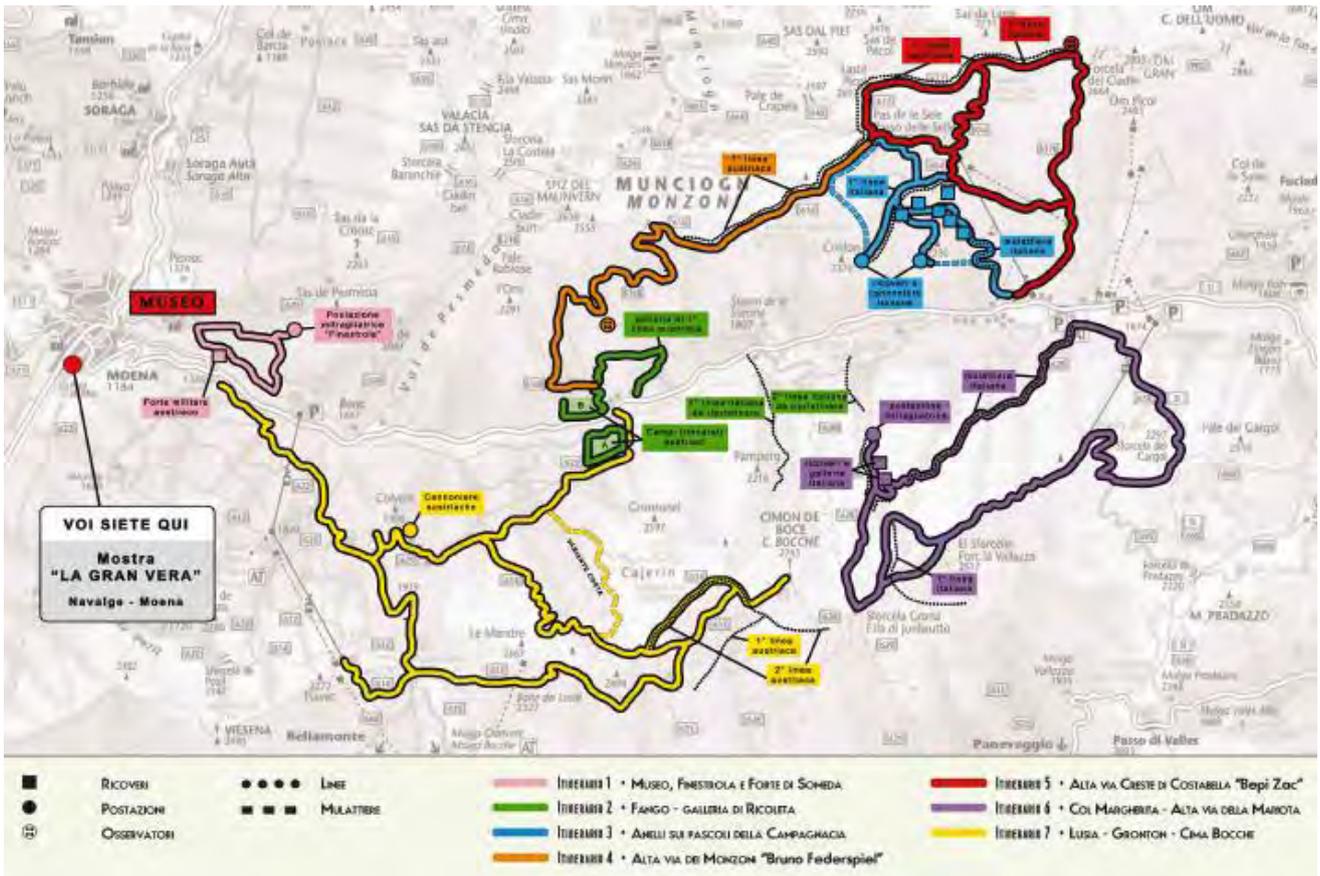
1. Motivazioni e finalità

L'area del Passo S. Pellegrino, specie nel tratto Fango – Costabella – Fuciade, prima linea del fronte italo-austriaco durante la Grande Guerra (anni 1915-1917), da vent'anni a questa parte è oggetto di un'intensa opera di recupero, ripristino e manutenzione di siti e percorsi che testimoniano l'attività bellica in alta quota dei due opposti eserciti. Ad oggi sono 35 i chilometri resi visitabili grazie al lavoro dei volontari della benemerita Associazione “Sul Fronte dei Ricordi”, organizzati in sette percorsi strutturati, ben segnalati e documentati, oggetto di intensa frequentazione da parte di turisti e locali. Si tratta di un patrimonio storico unico, conservatosi in un ambiente di alto valore naturalistico e paesaggistico, inserito nel sistema “Dolomiti – UNESCO”, riconosciuto nel 2009 patrimonio dell'Umanità.

Il “Centenario della Grande Guerra” e la realizzazione a Moena della mostra-evento “La Gran Vera 1914-1918. Galizia, Dolomiti” hanno ugualmente richiamato l'attenzione di visitatori, studiosi e operatori dei media, sul grande valore di queste emergenze sia in chiave di conoscenza e documentazione storica, sia in chiave di fruibilità turistica. Da un lato è necessario assicurare continuità al lavoro dei volontari, sia nella manutenzione periodica dei siti già ripristinati (indispensabile a causa della meteorologia e delle condizioni ambientali), sia nella programmazione di nuovi interventi di recupero: infatti, molto resta ancora da fare nell'area di *Bocche* (il più grande “campo di battaglia” ancora intatto in Europa), dove risulterà fondamentale il coinvolgimento del “Parco di Paneveggio”, nonché nel settore *Fedaia-Marmolada*, presidiato ottimamente dal “Museo della Guerra” di Andrea De Bernardin, struttura privata con cui è opportuno stabilire relazioni permanenti, in una logica di sistema.

La ricorrenza del “Centenario” non dovrebbe dunque esaurirsi in una serie di eventi effimeri, ma al contrario rappresenta un'occasione irripetibile per produrre “idee forti” per il futuro, finalizzate a dare continuità alla memoria storica mediante progetti di respiro europeo, di valenza transfrontaliera e intercomunitario, basati su sinergie significative e proposte di spessore culturale, fuori da ogni retorica nazionalistica e nostalgica.

Il territorio del Passo San Pellegrino e delle aree limitrofe, di pertinenza del Comune di Moena ma esteso anche ad altri comuni della valle (Soraga, Pozza di Fassa e Canazei), grazie la sua specificità e ricchezza in testimonianze storiche si presta in misura ottimale alla realizzazione di **un'ampia area tematica** gestita da un'unica organizzazione specializzata e qualificata. Grazie a questa dimensione territoriale Moena e l'intera Val di Fassa può diventare la sede del più importante ed esteso “**Parco della Memoria della Grande Guerra**”.



Sopra: i percorsi ripristinati dall'Ass. "Sul Fronte dei Ricordi" nell'area Fango-San Pellegrino-Bocche.

Sotto: (a) segnaletica recentemente collocata in località Colifon. (b) Livio Defrancesco, presidente dell'Ass. "Sul Fronte dei Ricordi", impegnato in lavori di ripristino e manutenzione. (c) La scala del Sasso di Costabella che porta alla sezione "Guerra alla Guerra" situata nella caverna osservatorio della vetta: ricostruita in legno di larice esattamente come l'originale, permette come allora un accesso in sicurezza alle spettacolari postazioni sovrastanti.



2. Fondazione “Parco della memoria” (o Parco archeologico della GG)

Se per la struttura musearia permanente sita presso il Teatro Navalge di Moena si ritiene opportuno ricorrere ad un ente pubblico (Istituto Culturale Ladino – Museo Ladin de Fascia), lo strumento più opportuno per la gestione di un progetto territoriale di queste caratteristiche sembra essere una “fondazione” di natura associativo-privatistica, sostenuta non solo dalle istituzioni locali e sovralocali, ma anche dall’imprenditoria privata e societaria interessata allo sviluppo e alla valorizzazione del territorio anche in chiave turistica.

Sulla base di una programmazione pluriennale, la Fondazione dovrebbe essere in grado di assicurarsi un budget annuale sufficiente per far fronte in primo luogo ai costi organizzativi e gestionali (inclusi i costi del personale addetto), attivando ulteriori risorse dalle realtà territoriali coinvolte per la realizzazione di progetti e interventi specifici, garantendo altresì una conduzione amministrativa trasparente ma nello stesso tempo agile e dinamica di tipo privatistico, sottratta alle pesantezze della pubblica amministrazione.

Sul modello della “Fondazione Dolomiti Unesco”, possiamo fin d’ora immaginare una rete territoriale che associ al progetto, con una minima quota di partecipazione, gli enti locali (Comuni, Comun General), l’Azienda di Promozione Turistica di Fassa, le Associazioni di categoria (albergatori, esercenti, ma anche SAT, Guide alpine e Accompagnatori del territorio), le Società impiantistiche, le Società di servizi *out door*, gli Istituti di Credito (Cassa Rurale Fassa e Agordino), le istituzioni culturali e scientifiche locali (e non), e non da ultimo le realtà di volontariato come l’Associazione “Sul Fronte dei Ricordi”. Il funzionamento della struttura dovrebbe essere garantito da poche unità di personale fisso:

- 1 direttore-manager
- 1 / 2 collaboratori (amministrazione e front office)

Gli obiettivi affidati a tale unità operativa, da progettualizzare e finanziare di volta in volta secondo necessità e opportunità, possono essere così sommariamente schematizzati:

- valorizzazione e promozione dei percorsi esistenti (in collaborazione con le agenzie di promozione turistica e le associazioni di categoria)
- manutenzione dei siti già visitabili e della relativa segnaletica (in collaborazione con volontari e addetti alla sentieristica)
- programmazione nuovi interventi di ripristino (con la supervisione della Provincia Autonoma di Trento e in collaborazione con il volontariato)
- gestione di un apposito sito web e/o altri strumenti di comunicazione (social network, radio-tv, supporti cartacei tradizionali)
- organizzazione eventi, visite guidate, accoglienza gruppi, attività didattico-laboratoriali, corsi di formazione per guide e accompagnatori del territorio (in collaborazione con esperti, Musei e analoghe istituzioni scientifico-culturali), e quant’altro (v. anche § 6).

Una soluzione logistica adatta a supportare questo tipo di attività sembra profilarsi nel contesto del progetto di recupero dell’Ospizio di San Pellegrino, da tempo all’attenzione del Comune di Moena.



3. L'Ospizio di S. Pellegrino

Per quanto l'edificio attuale non sia particolarmente antico (riedificato circa l'anno 1920, dopo la sua distruzione avvenuta a causa dello scoppio delle ostilità tra Italia e Austria), l'Ospizio come istituzione vanta secoli di storia e rappresenta tutt'oggi un valore storico, architettonico e simbolico di notevolissima importanza: la sua fondazione risale al 1358, quando gli Uomini della Regola di Moena concessero ai frati di San Pellegrino l'autorizzazione e il terreno atto a fabbricarvi un "ospizio" per i viandanti che transitavano sul valico, funzione conservata in parte anche nei secoli successivi con la laicizzazione del Priore.

Oggi, dopo decenni di abbandono, si profila la possibilità di un recupero integrale e rispettoso dell'immobile, mediante un intervento di *project financing* pilotato dal Comune (tuttora proprietario della struttura e dei terreni annessi). Il progetto preliminare già agli atti prevede la realizzazione di volumi funzionali a due distinte ma connesse destinazioni d'uso:

- una struttura ricettiva del tipo "rifugio storico", con bar e spazi commerciali, con caratteristiche di qualità e unicità della proposta ;
- uno spazio per servizi turistico-culturali, del tipo "Centro visitatori", con supporti espositivi e informativi atti a favorire la conoscenza e l'esplorazione de territorio.

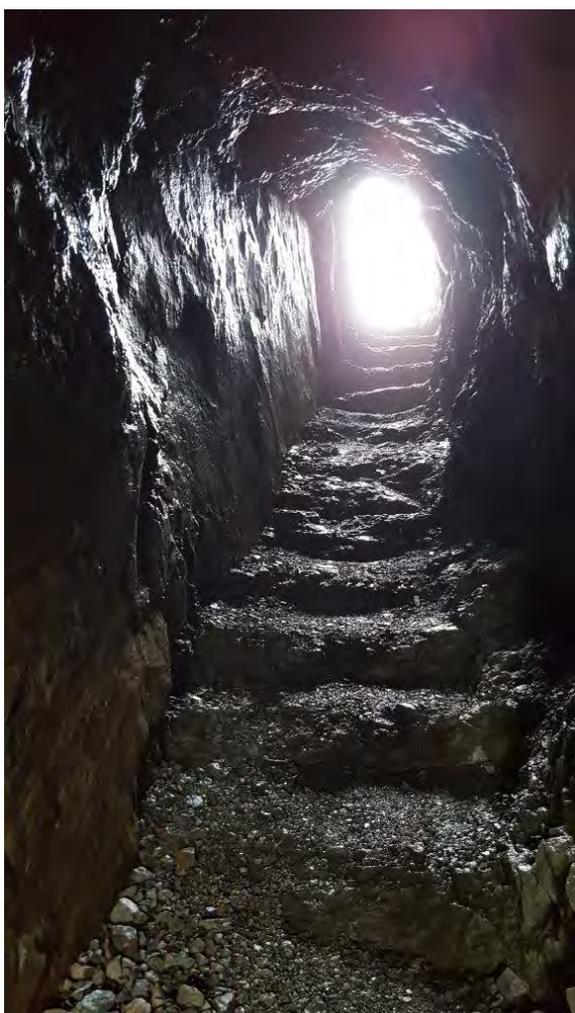


Considerato l'ottimale posizionamento dello stabile, sito in un luogo di grande visibilità rispetto al flusso degli ospiti provenienti dal Veneto, frequentato sia in estate sia durante la stagione sciistica, l'integrazione organica tra le due diverse tipologie funzionali rappresenta una soluzione di notevole potenzialità. Si tratterà infatti di:



- una struttura non in concorrenza, ma “ad integrazione” della già ampia offerta alberghiera del Passo, in grado di intercettare un target specifico, se non esclusivo, all’insegna di un turismo alternativo e eco-sostenibile (escursionisti, bikers, scolaresche, gruppi e associazioni)
- un’azienda caratterizzata per un’offerta orientata in modo particolare all’alta montagna, agli aspetti ambientali, naturalistici e storico-culturali del territorio
- un punto di riferimento per gli ospiti estivi e invernali delle strutture alberghiere circostanti, ma anche per i viaggiatori di passaggio in ogni periodo dell’anno (incluso il “fuori stagione”)
- una base logistica importante, in quanto situata in uno snodo cruciale del *Tratto n. 7* del “Sentiero della Pace” (*vedi § 7*).
- una struttura che potrà fungere da supporto logistico per le attività didattico-escursionistiche promosse dal “Centro visitatori”, traendone un utile ricavo integrativo.

Ai fini del presente progetto, tale realizzazione si rivela di importanza strategica in quanto metterà a disposizione gli spazi per il “Centro Visitatori” (*vedi § 4*), coprendo possibilmente (in tutto o in parte) anche le spese fisse di gestione (luce, riscaldamento). Il valore dell’intervento – realizzato esclusivamente con risorse esterne provenienti dal settore privato – è stimabile intorno a € 3.500.000,00.



Altri siti con testimonianze della Grande Guerra recuperati e resi visitabili nell’area di Costabella.



4. Il Centro visitatori – Fondazione Parco

Negli spazi dello storico Ospizio messi a disposizione del “Centro visitatori” potrà trovare una ottimale sistemazione anche la sede della “Fondazione Parco” (ufficio e locali operativi connessi). Inoltre nel volume dell’ala est è prevista la realizzazione di:

- al piano terra: un info-desk per l’accoglienza dei visitatori, distribuzione materiale promozionale e informativo di carattere sia turistico, sia culturale e ambientale: questo sarà allestito in collaborazione con l’APT di Fassa, e potrà fungere da punto d’appoggio per gli operatori turistici del Passo (esercenti, guide alpine, accompagnatori del territorio, maestri di sci, ecc.)
- allo stesso livello si potranno allestire delle sezioni informativo/espositive sugli aspetti ambientali caratteristici del Passo (geologia, flora-fauna, cultura popolare, storia, Grande Guerra) con illustrazione dei relativi percorsi tematici di scoperta offerti dal territorio
- al piano superiore: aula didattica attrezzata di ca. 60 posti per incontri, corsi di formazione, conferenze, proiezioni ecc.

La progettazione degli spazi-visitatori e degli allestimenti tematici si avvarrà della collaborazione del Museo delle Dolomiti di Predazzo - MUSE per gli aspetti ambientali-naturalistici, nonché del Museo Ladino di Fassa per gli aspetti culturali, linguistici e storici: queste istituzioni saranno i referenti scientifici e logistici, anche nella programmazione e nella gestione dei servizi formativi, mentre per la tematica “Grande Guerra” il naturale punto di riferimento a fondovalle sarà ovviamente la sezione musearia di Navalge.

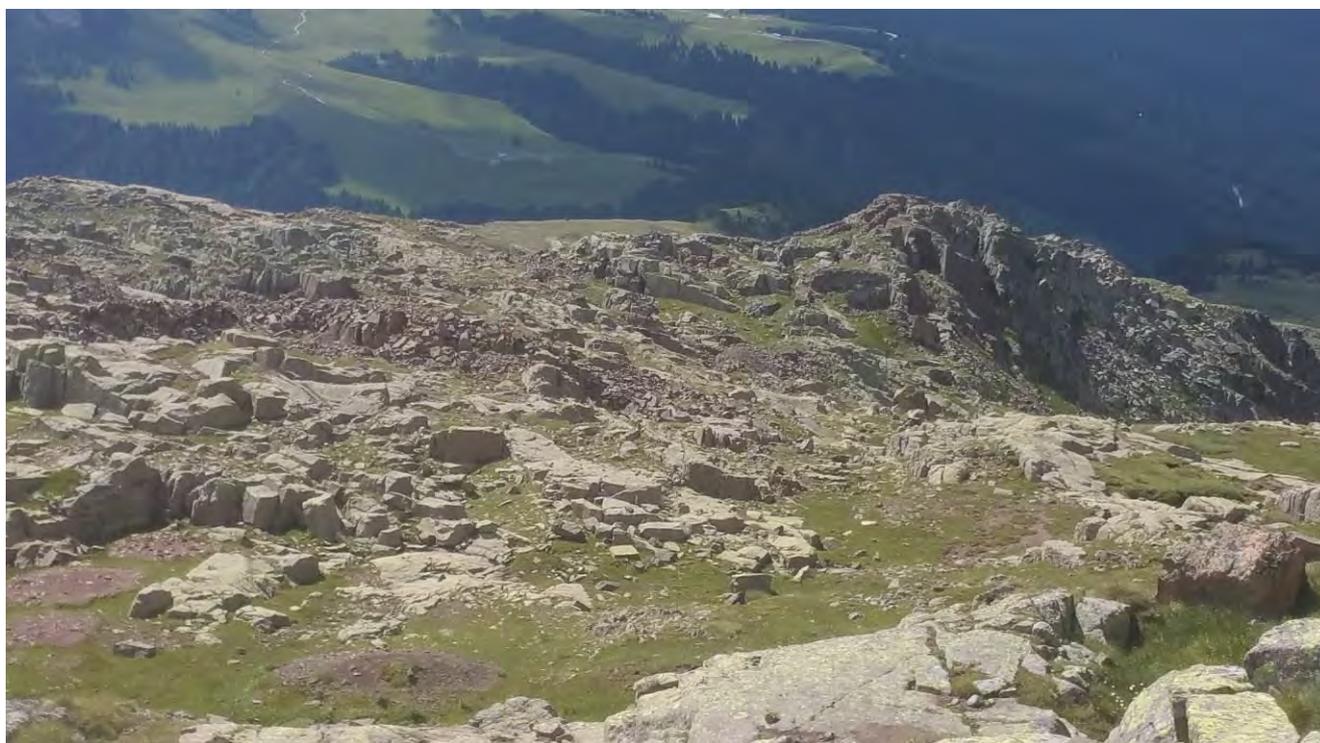
Queste in sintesi le tematiche che potranno essere trattate e proposte nel “Centro Visitatori”:

<i>Tematiche espo / info:</i>	<i>Percorsi visita:</i>	<i>Riferimenti:</i>
1. GRANDE GUERRA		
La guerra sulle Dolomiti	<i>sui luoghi del fronte</i>	- Ass. “Sul Fronte dei Ricordi” - sez. “La Gran Vera”, Moena - sez. “L Stont”, Campitello - Museo della Guerra, Fedaia
2. AMBIENTE		
Geologia, flora e fauna alpina	<i>sul territorio</i>	- Museo delle Dolomiti, Predazzo (MUSE) - Fondazione Dolomiti Unesco - Museo geologico S. Giovanni (T. Rizzi)
3. CULTURA		
L’Ospizio: antiche vie di transito e storie di confini	<i>chiesetta S. Antonio, cippi confinari</i>	- Palazzo della “Magnifica”, Cavalese
La cultura dell’alpeggio	<i>malga comunale, baite</i>	- sez. “L malghier”, Pera
Leggende dolomitiche	<i>sul territorio</i>	- Museo ladin de Fascia

+



L'Osservatorio, in una foto d'epoca. La cupola dell'osservatorio austriaco di Cima Bocche circondata da varie fasce di reticolato. Teatro dei cruenti assalti italiani è ancora oggi un luogo da visitare cosparso di trincee e gallerie.



Lo scenario del campo di battaglia di Cima Bocche: con poche ore di facile cammino di giunge nel bel mezzo del campo di battaglia. Trincee e postazioni spettacolari trascinano il vistatore indietro di 100 anni. Poca manutenzione necessaria per un luogo straordinario.



5. Interventi sul territorio

Il primo obiettivo di cui la Fondazione dovrà farsi carico consiste nella manutenzione dell'intera rete di percorsi già realizzata, dando continuità e sostegno all'opera fin qui svolta a livello volontaristico dai membri dell'Associazione "Sul Fronte dei Ricordi" e valorizzando al tempo stesso le conoscenze dei luoghi e le competenze in materia maturate nel tempo. Per questo tipo di mansioni si prevede una spesa annua pari a ca. € 35.000,00, per materiali, trasporti, personale specializzato (2 persone a impiego stagionale), cui si potrà affiancare l'opera del volontariato nonché il concorso degli operai del "servizio di ripristino ambientale" già impegnati in passato per lo sfalcio di sentieri e mulattiere.

In secondo luogo si profila la possibilità di nuovi interventi in settori non ancora pienamente interessati all'opera di ripristino, ma di notevole importanza sotto il profilo storico ed ambientale. Tali interventi andranno progettualizzati di volta in volta, secondo tempi e modalità precise, in base alle disponibilità di risorse umane ed economiche. Indichiamo qui tre linee di intervento possibili, aggiungendo per ciascuna una previsione di spesa puramente indicativa:

- area Bocche – Lasté di Lusia, teatro di sanguinosi scontri nel periodo 1915-16, tuttora segnati da una fitta rete di trincee, camminamenti e postazioni, tra cui il Comando e villaggio austriaco di Cima Bocche che consta di almeno 2 edifici adiacenti, tra cui il piccolo bivacco sotto la vetta e i resti dell'ospedale / comando. Costo previsto € 45.000,00.
- area Fedaia – Marmolada, dove esiste in particolare una postazione militare con fortificazioni, trincee e baraccamenti in loc. *Mandres*, a poche centinaia di metri dal Passo e dal Museo della Guerra, facilmente raggiungibile a piedi da parte di chiunque. Costo previsto € 25.000,00.
- Forte di Sameda, struttura di modeste dimensioni e quindi di facile gestione, vicina al paese facilmente accessibile con una comoda passeggiata, nonché già inserita nel percorso n. 1 (*La Finestrola*). Attualmente proprietà privata, ma già in pregiudicato di essere acquisito dal Comune di Moena, potrebbe essere restaurato con un minimo intervento al fine di renderlo visitabile: il Forte sarebbe innanzitutto "museo di se stesso", ovvero ospitare ricostruzioni d'ambiente e materiali di recupero; potrebbe essere affidato alle cure dell'Associazione "Sul Fronte dei Ricordi" per un'apertura stagionale oppure legata alle visite guidate sul territorio. Costi previsti per acquisizione e restauro: € 500.000,00 + 1500.000,00, totale € 2.000.000,00.



Il Forte di Sameda, già inserito nel percorso n. 1 (La Finestrola).



6. Iniziative promozionali ed eventi

D'intesa con gli altri soggetti del settore, la Fondazione dovrebbe proporre un sistema organico di itinerari tematici, da percorrersi a piedi o in bicicletta, sviluppando ciò che finora è stato realizzato dall'Associazione con il nome di "Sentieri della Storia", in modo da coprire progressivamente l'intero areale del "Parco archeologico della Grande Guerra", da Bocche al passo Fedaià.

Ciò concorrerà alla creazione di un modello di offerta turistica tematizzata, collegato con le strutture di interesse storico-culturale esistenti in valle e con le altre eccellenze del territorio ladino: tradizioni, identità, paesaggio, enogastronomia.

In sinergia con le strategie di mercato dell'Azienda per il Turismo della Val di Fassa e degli altri attori del territorio, si potrà delineare un ventaglio di proposte specifiche per il turismo culturale, sportivo e scolastico, con obiettivi di diversificazione dell'offerta e destagionalizzazione.

7. Sentiero della Pace e Giornata della Memoria

La Comunità locale, nel Centenario della fine del conflitto mondiale (2018), ha già posto l'attenzione sull'opportunità di rilanciare il "Sentiero della Pace" mediante apposite iniziative volte a proporre una riflessione profonda sul significato non tanto della "Vittoria", quanto della fine della guerra, che nel terribile anno 1918 era il vero desiderio delle popolazioni di tutta l'Europa e naturalmente quello dei combattenti di ogni ogni schieramento.

Il "Sentiero della Pace", percorso tematico che collega i luoghi e le memorie della Grande Guerra sul fronte del Trentino dal Passo del Tonale alla Marmolada, per una lunghezza di oltre 520 chilometri, è contrassegnato da segnavia con una colomba gialla. Realizzato tra il 1986 ed il 1991, ha portato alla creazione di un tracciato escursionistico che ripercorre sentieri ed ex strade militari realizzate durante il periodo bellico.

Il "rilancio" di questo percorso dovrebbe costituire un evento a livello europeo, perfettamente inserito nel disegno territoriale del "Parco della memoria" e teso a valorizzare le realizzazioni in corso (come la mostra di Navalge) presso un pubblico più vasto, anche tramite il "Catalogo" digitale on line, predisposto dall'ICL nel contesto della Mediateca Ladina. All'edizione italiana e ladina si dovrebbe affiancare anche l'edizione in lingua inglese e tedesca, in modo da penetrare anche quei mercati con un'offerta turistico-culturale di qualità (<http://mediateca.ladintal.it/fotolibres.page>).

In questo contesto, notevole importanza potrebbe assumere l'istituzionalizzazione di una Giornata della memoria storica, appuntamento annuale di grande visibilità per la promozione del "Sentiero della Pace" a livello internazionale, promosso in sinergia dalle realtà operative di cui ai punti precedenti, con il coinvolgimento della PAT e degli altri soggetti istituzionali a livello locale e regionale.

8. Analisi dei costi e piano di finanziamento

Proiettandosi su più annualità, ed essendo subordinate alla creazione della Fondazione come indispensabile strumento operativo, l'analisi dei costi non può che basarsi su mere ipotesi. Si riassumono in forma sintetica le spese di investimento, aggiungendo uno schema altrettanto sommario per le spese di funzionamento della Fondazione:



INVESTIMENTI (ANNI 2018-2020)	FINANZIAMENTO		
- Risanamento Ospizio S. Pellegrino	Project financing	3.500.000,00	=
- Allestimenti e arredi "Centro Visitatori"	PAT/Comune	=	150.000,00
- Acquisizione e restauro Forte di Someda	PAT	=	2.000.000,00
- Interventi sul territorio (2018-2020)	Fondazione	=	60.000,00
Totali		€ 3.500.000,00	2.210.000,00

IPOTESI FUNZIONAMENTO "FONDAZIONE"	BUDGET ANNUO
- Spese di personale (3 unità)	90.000,00
- Spese di organizzazione e gestione	10.000,00
- Comunicazione e promozione	10.000,00
- Manutenzione e segnaletica sentieristica	35.000,00
- Varie	10.000,00
Totali	€ 155.000,00

Il budget necessario al funzionamento ordinario della Fondazione (al netto dei progetti speciali finanziabili ad hoc) dovrebbe essere costituito da:

- quote associative membri aderenti
- contributo annuo PAT (e /o altri enti pubblici)
- contributo annuo Comune di Moena e Comun General de Fascia
- APT (evtl. da "tassa di soggiorno")
- sponsor privati
- gestore struttura ricettiva Ospizio
- altre fonti da ricercare

9. Pro-memoria - Agenda 2017-2020

- 2107** - Progettazione generale
- 2018** - Atto costitutivo Fondazione
 - Raccolta adesioni e quote associative
 - Assunzione personale dipendente
 - Formazione bilancio di previsione e budget 2019
 - Concordato con partner e progetto esecutivo Ospizio
 - Inizio lavori di ristrutturazione Ospizio
- 2020** - Fine lavori di ristrutturazione Ospizio
 - Allestimento "Centro Visitatori"
 - Avvio ufficiale attività "Fondazione"

Moena, 20 settembre 2017

Documento preliminare redatto a cura del Comitato organizzatore "1914-1918 – La Gran Vera", per conto del Comune di Moena, dell'Istitut Cultural Ladin e dell'Ass. "Sul Fronte dei ricordi" (*fch*).